(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) — NUOVA — (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

# NUOVA STAMPA SERA

TORINO — Anno IV - Num. 37 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40 842 al 40 849

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

*Il dibattito parlamentare sulla politica del governo*

# De Gasperi parlerà dei pericoli di destra e sinistra

**Subito dopo il discorso del Presidente del Consiglio, la Camera voterà la fiducia che sarà sanzionata da oltre 300 voti - L'alternativa comunismo - democrazia, secondo il segretario della D. C. Colloquio Sforza-Pelt sulla Libia - Altri fondi sono stati richiesti all'ECA per finanziare l'emigrazione**

Roma, lunedì sera.

Domani sera, dopo il discorso di De Gasperi, a conclusione del dibattito sul programma governativo, la Camera voterà la fiducia al Governo. Sull'esito della votazione non si nutrono dubbi di sorta, in quanto alla Camera (a differenza del Senato) la democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta. Il risultato è tuttavia particolarmente atteso per quanto riguarda l'entità della votazione. L'atteggiamenti di alcuni esponenti socialdemocratici e democristiani fa ritenere che il risultato della votazione non sarà così compatto come la maggioranza dei partiti al governo lascerebbe ritenere.

Infatti, se tutti i deputati della maggioranza governativa votassero a favore, la fiducia al governo — tenendo conto delle eventuali assenze per forza maggiore — dovrebbe essere sanzionata da oltre 300 voti; ma difficilmente una simile maggioranza sarà raggiunta.

La votazione avverrà, secondo il regolamento, per appello nominale, su una «mozione motivata», che oggi i presidente dei tre gruppi di maggioranza (Cappi, Bennani e Amadei) concorderanno.

Per quanto riguarda lo schieramento dei partiti, le due estreme, cioè comunisti, socialisti del P.S.I. e del partito socialista unitario, M.S.I. e monarchici, voteranno contro il governo; i liberali, come hanno già dichiarato, si asterranno. Fra i socialdemocratici, Tremelloni, Preti e Castellarin si sono rivelati oppositori in potenza, e non è escluso che, senza ricorrere a manifestazioni contrarie alla disciplina di gruppo, essi disertino l'aula al momento della votazione. In posizione consimile si trova il repubblicano Belloni e, quanto al gruppo democristiano, si sa che l'ala dossettiana rappresenta oggi un'incognita. Tuttavia, in un discorso pronunciato ieri ad Arezzo, l'on. Fanfani ha riaffermato la completa fiducia al governo, pur riservando alla sua corrente la più ampia facoltà di critica, cosicchè si ha ragione di ritenere che il gruppo dei dossettiani non accoglierà l'invito di De Gasperi di scendere dalla «collina».

De Gasperi ha lavorato tutta la giornata di ieri intorno al discorso che pronuncierà domani. Oggi metterà a punto la parte che riguarda la politica interna, che sarà concordata con il ministro Scelba, rientrato stamane a Roma dopo il convegno dei Prefetti dell'Italia Settentrionale tenuto ieri a Milano. Si presume che il Presidente del Consiglio porrà l'accento sui pericoli che possono pervenire alla democrazia, sia da destra che da sinistra.

Una conferma di ciò si può trovare nel discorso pronunciato ieri dal segretario della D. C., Taviani, ad Anzola (Bologna): «Si cerca di diffondere nella pubblica opinione — ha detto Taviani — la sensazione che l'alternativa comunismo-democrazia sia stata definitivamente risolta il 18 aprile e che richiamarvisi sia un expediente del partito beneficiario di quelle elezioni, al fine di rinfrescare e giustificare il proprio mandato politico. Saremmo ben lieti se la alternativa fosse davvero e definitivamente risolta. Purtroppo non è così e la giustificazione storica della forza del nostro partito che affonda le sue radici nella base spirituale dell'Occidente, è appunto la difesa della nostra civiltà».

Il segretario della D. C. non ha trascurato le manifestazioni ostili agli sbarchi di materiale del patto atlantico: «Accusare di bellicismo la difesa nazionale delle potenze occidentali — ha detto — il cui scopo strettamente difensivo appare dagli scarsi limiti del riarmo e fare incrociare le braccia ai portuali comunisti in nome della pace è un'altra prova, se ancora ce ne fosse bisogno, che per i russi e per i loro affiliati non vi è che una pace: la pace sovietica».

Attese sono le dichiarazioni di De Gasperi anche per quanto riguarda le elezioni regionali. A questo proposito ieri a Macerata l'on. Giorgio Tupini ha ricordato che in primavera scadrà il mandato di circa cinquemila amministrazioni comunali e che, per improrogabili esigenze amministrative, prevale la necessità di associare le elezioni comunali da quelle regionali.

Il signor Pelt, fiduciario dell'O.N.U. per la Libia, ha avuto stamane un colloquio durato circa un'ora con il ministro degli Esteri conte Sforza in ordine alla missione che egli è incaricato di svolgere a Tripoli. Sforza ha illustrato al delegato dell'O.N.U. il punto di vista italiano circa il futuro della Libia.

I programmi studiati dal governo italiano per incrementare l'emigrazione, stanno per passare alla fase di attuazione. Assunte informazioni a fonte competente, siamo in grado di precisare che i primi dieci milioni di dollari che la E.C.A. ha messo a disposizione del governo italiano per incrementare l'emigrazione, saranno impiegati per la creazione di aziende-pilota nel Sud America e soprattutto nel Brasile.

Inoltre in questi ultimi giorni il governo italiano ha reiterato le richieste di capitali alla E.C.A. e alla Banca Nazionale della Ricostruzione per finanziare imprese di colonizzazione di lavoratori italiani all'estero. E' inoltre assai probabile che anche una parte dei crediti che l'Italia vanta nei confronti di taluni paesi europei, sia impiegata per finanziare imprese di colonizzazione.

## Sciopero generale ordinato a Trieste per 48 ore

TRIESTE, lunedì sera.

Stamane il Consiglio dei Sindacati di Trieste ha indetto uno sciopero generale di 48 ore, al fine di sollecitare la soluzione della vertenza di natura salariale, intorno a cui si sta discutendo già da dieci giorni.

Si prevede che all'appello risponderanno oltre trentamila operai.

# La Juventus ha vinto: 3-2

Dopo il disastroso 1 a 7 della scorsa domenica, la Juventus ha dato chiari segni di aver superato la crisi morale vincendo a Trieste per tre a due: Boniperti, incuneatosi tra la difesa avversaria, riprende un tiro di Praest e segna il secondo goal bianconero. (Telefoto da Trieste a «Stampa Sera»).

(IN IV PAGINA SERVIZIO DI VITTORIO POZZO)

# Grave monito di Einstein per l'isterica gara atomica

**"L'idea di poter realizzare la sicurezza attraverso gli armamenti nazionali è una illusione,, - Mosca vuole un patto a 5 sul divieto delle armi a energia nucleare**

NEW YORK, lunedì sera.

La stampa e la radio sovietiche hanno due volte affrontato ieri questioni connesse al problema politico del giorno: il controllo atomico.

Le «Izvestia» hanno fatto allusione, per la prima volta, alla dichiarazione del presidente Truman sulla bomba all'idrogeno, denunciando il «ricatto superatomico degli Stati Uniti».

Il giornale scrive fra l'altro: «I tentativi di scatenare una nuova campagna isterica sulla questione delle armi atomiche mostra al mondo come gli imperialisti anglo-americani non possano più svolgere la loro politica aggressiva senza qualche ricatto di portata internazionale, magari superatomico. Questa nuova campagna di sfrenata provocazione non spaventa naturalmente nessuno, ma serve almeno a identificare chi vuole impedire il divieto dell'impiego delle armi atomiche».

Le «Izvestia» concludono richiamandosi alla posizione assunta dall'U.R.S.S. e definita a suo tempo da Vyscinski, posizione che si riassume nella proposta di mettere al bando le armi atomiche e di concludere un patto a cinque.

Di enorme interesse, non solo per gli americani, le affermazioni che sul controllo delle armi atomiche ha fatto, quasi nello stesso momento, il prof. Alberto Einstein.

Egli ha inaugurato con una conversazione un nuovo programma della televisione, nel quale la signora Roosevelt presenterà personalità mondiali di primo piano, ed ha scelto come tema «L'energia atomica e la bomba a idrogeno».

Parlando dalla sua casa di Princeton, Einstein ha detto che l'idea di poter realizzare «la sicurezza attraverso gli armamenti nazionali è, allo stato attuale della tecnica militare, una pericolosa illusione». Negli americani, questa illusione è stata incoraggiata «dal fatto che questo paese riuscì per primo a realizzare la bomba atomica».

«Il principio seguito dagli Stati Uniti negli ultimi cinque anni — ha continuato Einstein — può riassumersi nelle parole: sicurezza basata sulla superiorità militare, per quanto essa costi. Così la corsa agli armamenti fra Stati Uniti ed URSS, sebbene tendesse in origine a scopi preventivi, ha assunto carattere d'isterismo.

«Da ambo le parti, i mezzi di distruzione in massa stanno venendo perfezionati con fretta febbrile.

«La bomba a idrogeno appare all'orizzonte dell'opinione pubblica come una mèta probabilmente raggiungibile. L'accelerarsi del suo sviluppo è stato solennemente proclamato dal Presidente. Ad ogni passo appare l'inevitabile conseguenza del precedente. Alla fine si scorge, sempre più chiaramente, un annientamento generale.

«Ma è necessaria una solenne rinuncia alla violenza. Tale rinuncia potrà essere reale soltanto se sarà accompagnata dalla costituzione di un ente giudiziario ed esecutivo sopra-nazionale.

«Con la costruzione della bomba all'idrogeno — ha proclamato Einstein — l'annientamento di qualunque forma di vita sulla superficie della Terra attraverso l'avvelenamento radioattivo, rientra nel campo delle possibilità tecniche».

Secondo lo scienziato, «anche una dichiarazione con la quale le diverse Nazioni esprimessero la loro intenzione di collaborare lealmente alla realizzazione di un patto mondiale, ridurrebbe considerevolmente il pericolo imminente di una guerra».

Concludendo Einstein ha ancora condannato quelle che sono le conseguenze della politica di sicurezza nazionale: «La concentrazione di un enorme potere finanziario nelle mani di militari, la militarizzazione della gioventù, lo stretto controllo della lealtà dei cittadini, ed in particolare di quelli dipendenti dallo Stato, la sempre crescente intimidazione di coloro che hanno idee politiche indipendenti, le crescenti restrizioni nel campo delle informazioni scientifiche in seguito alla pressione esercitata dal segreto militare».

## Conferenza a Berlino delle due Germanie

*L'«embargo» sull'acciaio*

BONN, lunedì sera.

Confermando voci diffuse già ieri, l'organo ufficiale della Commissione di controllo sovietica in Germania, la «Taegliche Rundschau», ha informato ieri che domani, martedì, avranno inizio a Berlino, tra i rappresentanti delle due Repubbliche tedesche, trattative intese ad eliminare le difficoltà del commercio interzonale.

Il giornale precisa che nel corso delle trattative saranno affrontati i problemi dell'«embargo» dell'acciaio occidentale.

RIVELAZIONI DI DREW PEARSON

## Si allarga in America lo scandalo spionistico

New York, lunedì sera.

*Secondo il noto radiocommentatore Drew Pearson, due alti funzionari degli Stati Uniti verrebbero arrestati prossimamente dal F.B.I., per aver fornito informazioni segrete all'URSS. Si tratterebbe di uno scandalo più clamoroso di quello di cui fu protagonista Alger Hiss, il funzionario del Dipartimento di Stato condannato recentemente a cinque anni di reclusione.*

*Nella stessa radiotrasmissione, Drew Pearson ha confermato che Mao-Tse-Tung si trova in «stato di arresto domiciliare» a Mosca, ove resterà fino a quando non si sarà dichiarato disposto a cedere la Manciuria all'URSS.*

*In Inghilterra, dopo il «caso Fuchs» e secondo quanto ha scritto ieri il Sunday Express, funzionari di Scotland Yard, e agenti del servizio informazioni militari e di altri organismi segreti stanno elaborando un nuovo piano per la salvaguardia dei segreti atomici inglesi.*

*Tanto Scotland Yard quanto il Ministero dei Rifornimenti si sono rifiutati di commentare le notizie del Sunday Express, mentre un funzionario dell'Ambasciata americana a Londra ha detto: «Se uomini del F.B.I. sono qui a Londra, è un fatto di cui noi non sappiamo nulla».*

*La commissione atomica degli Stati Uniti rende noto che un apparecchio a bordo del quale si trovavano due ispettori del F.B.I., appartenenti al servizio atomico di sicurezza, è caduto ed esploso durante un atterraggio di fortuna su un campo privato.*

*Il pilota e i due funzionari sono rimasti uccisi. A bordo si trovavano documenti «riservati», e il segreto ufficiale è stato imposto sul disastro.*

# Le Borse oggi

### A TORINO

| | 10 | 13 | | 10 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 74 — | 74 — | P.O.E. | 429 — | 426 — |
| Ren3½ | 75 50 | 75 50 | Unes | 382 — | 379 — |
| » f. c. | 75 80 | 75 75 | Sist | 3380 | 3342 |
| Red3½ | 75 70 | 75 70 | Sem | 2010 | 2010 |
| » f. c. | 75 00 | 75 60 | Merid. | 329 — | 325 — |
| Ren5% | 97 80 | 98 — | Fiat | 416 50 | 416 50 |
| » f. c. | 98 — | 98 20 | Savigl. | 595 — | 590 — |
| Red5½ | 94 — | 94 30 | Nebiolo | 226 — | 226 50 |
| » f. c. | 94 20 | 94 50 | Incet | 144 — | 143 — |
| Ric3½ | 73 30 | 73 05 | Mont. | 1213 | 1212 |
| » st.-p. | 72 05 | 71 75 | Finsid. | 531 — | 529 — |
| » f. c. | 73 30 | 73 20 | Ilva | 227 — | 225 — |
| » st.-p. | 72 15 | 71 85 | Ansaldo | 190 — | 190 — |
| Ric5% | 94 50 | 94 — | Viscosa | 2865 | 2840 |
| » f. c. | 94 45 | 94 10 | [illegible] | 2280 | 2270 |
| Bt.50 | 100 65 | 100 60 | Eir | 1735 | 1700 |
| » 50-11 | 100 50 | 100 50 | Sniap. | 505 — | 503 — |
| » 51-I | 101 20 | 101 20 | Anic | 1095 | 1082 |
| » 51 4 | 99 10 | 99 — | Rum.ar. | 59 — | 58 — |
| Btp. 50 | 100 55 | 100 65 | M.pont. | 1930 | 1920 |
| Fer.3% | 69 60 | 69 60 | [illegible] | 197 50 | 195 50 |
| Tri 4½ | 97 — | 97 — | Zucch. | 567 — | 567 — |
| Iren4½ | 90 75 | 91 25 | Unica | 131 50 | 131 — |
| Inf4½ | 158 — | 158 — | Cort.It. | 1620 | 1616 |
| Ter.4½ | 89 — | 89 80 | Burgo | 3250 | 3280 |
| »5% 32 | 87 — | 87 — | Fom.It. | 3050 | 3050 |
| »5% 37 | 88 — | 88 — | [illegible] | 700 — | 700 — |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | R.A.I. | 6400 | 6400 |
| » 4% | 92 — | 92 — | Biella | 71 50 | 71 50 |
| » 3,5% | 81 — | 80 50 | Valdar. | 4950 | 4600 |
| Nap5½ | 79 — | 79 10 | Mar. It. | 892 — | 890 — |
| »7% 48 | 97 75 | 97 1/8 | Bado | 946 50 | 944 — |
| »7% 49 | 96 10 | 96 10 | Carls | 22 — | 23 — |
| Fiat5% | 88 50 | 88 50 | [illegible] | 370 — | 370 — |
| » 6% | 94 20 | 94 — | Slam. | 255 — | 255 — |
| Pir.5% | 89 25 | 89 50 | Wed. | 437 — | 436 — |
| » 6% | 94 [illegible] | 94 50 | Param. | 347 — | 345 — |
| Olt7% | 104 [illegible] | 104 75 | Olivet. | 515 — | 511 — |
| Magn7 | 96 — | 96 — | Pirelli | 842 — | 852 — |
| Ele7% | 98 50 | 98 70 | Superg. | 83 — | 83 — |
| Sip.7% | 96 — | 96 25 | Saffa | 794 — | 797 — |
| Cel7% | 97 50 | 97 75 | Lig.gas | 712 — | 698 — |
| Sre.7% | 99 50 | 99 50 | Talco | 5500 | 5500 |
| Wed.7 | 99 10 | 91 25 | Bergna. | 10.250 | 10.175 |
| [illegible] | 94 25 | 94 25 | Coton. | 2350 | 2350 |
| A. Gen. | 6975 | 6920 | Finas | 566 — | 560 — |
| » Tor. | 6100 | 6125 | Lanca | 2640 | 2630 |
| Medit. | 3410 | 3500 | [illegible] | 1290 | 1280 |
| Merid. | 2550 | 2555 | Acq. P. | 2120 | 2135 |
| Ter. N. | 91 — | 90 50 | Fiorio | 38 — | 38 — |
| Italgas | 26 7/8 | 26 5/8 | [illegible] | 4380 | 4400 |
| Sip | [illegible] | 1045 | Sim. | 4500 | 4500 |
| Terni | 268 — | 268 — | Rinas. | 4500 | 4475 |

*Riunione sciolta, con mercato incolore impostato su scambi modesti. La quota corregge una impressione iniziale di debolezza attraverso l'intervento di compere modeste, che affluiscono nel corso centrale della riunione. Fase stagnante in prossimità del listino, con un facile equilibrio, sempre impostato su un modesto volume di scambi. Le chiusure sono nel complesso ben tenute. Titoli di Stato lievemente indeboliti nel loro complesso.*

*Dopoborsa [illegible] iniziata, accennante a lievissimi spunti di ripresa. Diritti Fiat 84 1/2.*

*Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; Svizzera 145,35.*

*Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8050 a 8250; marengo 6500 a [illegible]; sterlina unitaria 1580 a 1600; dollaro carta 654 a 655; franco svizzero 155 a 156; franco francese 169 a 171; oro fino 905 a 915; argento 14 1/8 a 15.*

### A MILANO

Milano, lunedì sera.

*L'incertezza diffusa e la scarsità degli affari hanno dato origine stamane ad una seduta incolore. Si direbbe che il mercato sia in attesa di una direttiva, che non si sa bene da chi dovrebbe uscire e in quale direzione. Ciò non significa che le quotazioni abbiano subito falcidie; tutt'altro. La quota sembra anzi riposare su un fondo solido sul quale le oscillazioni appaiono di scarso rilievo e perciò poco adatte ad operazioni differenziali.*

*La cedenza della Cotini, che aveva suscitato impressione alla fine della settimana scorsa, sembra arginata, assestandosi il titolo sulle quotazioni attuali. Ancora buoni taluni titoli di secondo piano, come Mittel e Liquigas. Verso la chiusura un denaro diffuso sostiene i prezzi di listino e rappresenta un presagio favorevole.*

*Nei redditi fissi gli statali sono in fase di realizzo, mentre nei cambi il dollaro è più equilibrato rispetto a sabato, ma sempre sostenuto.*

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,75; Zurigo 145,30.*

*Ecco i prezzi:* Gener. 6910; Fibre 2235; Viscosa 2847; Finsider 522; Montecatini 196; Ansaldo 189; Fiat 415,50; Nebiolo 227; Edison 2072; Sip 1045; Terni 268; Unes 382; Romana Zuccheri 560; Anic 1084; Saffa 792; Italgas 26,50; Rumianca 57,65; Burgo 3250; Italcementi 3960; Pirelli 850; Pirelli & C. 963.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 7950-8000; marengo 6550-6600; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 667,50-668,50; franco svizzero 155,50-156; franco francese 169,50-171; oro fino 905-910; argento 14,50-14,70.

### A ROMA

Roma, lunedì sera.

*Nel settore azionario il mercato è piuttosto calmo. In chiusura qualche affare si registra su Viscosa e Catini. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Valute cedenti.*

*Ecco i prezzi: sterlina oro 8050; marengo 6800; sterlina carta 1545; dollaro 646; franco svizzero 153; franco francese 168; oro fino 960; dollaro esportazione 624 (nominali); franco svizzero esportazione 145 (nominali).*

## E' morto lo scrittore Sabatini creatore di «Scaramouche»

Londra, lunedì sera.

Il noto romanziere Rafael Sabatini si è spento nelle prime ore di stamane nella sua abitazione ad Adelboden, in Svizzera. Egli aveva 75 anni.

Sabatini è il creatore di due eroi popolari: Scaramouche e il Capitano Blood.

La maggior parte dei suoi romanzi avevano per ambiente l'Italia medievale.

# Inghiottiti da una slavina due sciatori sui monti di Claviere

**Una comitiva di gitanti aveva visto scomparire i giovani che salivano fra nembi di tormenta al rifugio Gimont - Tracce di sci indicano il posto della disgrazia - Tra tonnellate di neve le squadre di soccorso aprono due profondi canaloni - Dopo 12 ore di ricerche le salme ritrovate all'una di notte al chiarore delle torce**

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, lunedì sera.

*Le 12.15 di sabato. Un sordo rombo solca la quiete della conca Gimont, sopra Claviere. Poi due urla convulse, ed il fruscio della falda di neve che slitta. Null'altro: il silenzio torna a distendersi nella valletta. In questo istante due giovani vite sono state falciate dalla morte gelida ed ora giacciono sotto il sudario candido, a non più di cento metri dal rifugio che echeggia di canti e di grida. Le due vittime, ultime della lunga serie che quest'anno ha funestato con tante sciagure gli alpinisti piemontesi, sono: Luigi Pollone, di venticinque anni, sposato da soli diciotto mesi con la signorina Bussolino, abitante in Torino in via Della Rocca 19, e Carlo Ghisolfo, di ventun anni, studente, abitante a Mondo di Alba. Sono caduti nel più assurdo dei modi, travolti da una slavina in luoghi che entrambi conoscevano a menadito, quando già vedevano a portata di mano quel rifugio dove avrebbero potuto deporre i sacchi e riposarsi. Le loro salme sono state 12 ore esatte sotto il mantello di neve, a pochi metri l'una dall'altra. Solo nella notte da sabato a domenica, sotto l'infuriare della tormenta, dopo uno spossante lavoro di scavo di decine di persone, i loro corpi sono tornati alla luce, e ieri pomeriggio è stato possibile portarli a valle per deporli nella piccola cappella di Claviere.*

### Vento di scirocco

*La zona là dove i due giovani sono periti è conosciuta da folle di sciatori. E' ad un'oretta di cammino da Claviere, verso Mont Gimont e Cima Saurel. Dal piccolo paese di confine si prende a sinistra, superate le ultime case, proprio dove sorge la cappella; poi la pista ben segnata scende in un vallone e si inerpica lungo il versante opposto, serpeggia tra le abetaie e sbocca al rifugio. Gli sciatori anche meno esperti la percorrono agevolmente, poichè non vi sono erte salite e la zona è immune da qualsiasi pericolo. A patto che si segua rigorosamente la pista tracciata ad ogni stagione dai maestri di sci, ma basta scartare da un fianco o dall'altro perchè incomba la possibilità di valanghe o di slavine. E' stato questo l'errore, dovuto alla troppa confidenza con il terreno, che ha perduto il Pollone ed il Ghisolfo. In questi giorni in tutta la zona di confine la neve era caduta abbondante; poi era sopravvenuto un vento di scirocco, che ne aveva trasformato il manto da farinoso in umido, compatto, scivoloso: condizioni pessime, come ognuno sa, e favorevolissime allo slittamento di masse nevose, anche su debole pendenza.*

*Sabato mattina la tormenta soffiava ancora impetuosa, a folate, ma al rifugio Gimont, a quota 2100, si godeva una calma relativa, poichè la costruzione è in località riparata. Molti sciatori vi si trovavano dalla sera precedente, altri sarebbero giunti in mattinata, altri ancora il giorno dopo, domenica. Bisognava pensare ai pasti di decine di persone, e il Pollone ed il Ghisolfo scesero a valle, verso Claviere. Era il loro dovere: l'uno, il Pollone, era cognato del gerente del rifugio e lo aiutava; l'altro, il Ghisolfo, era un po' il factotum ed il braccio destro: serviva clienti, insegnava a sciare e faceva la spesa. Come ogni giorno da qualche mese, dunque, scesero a Claviere. In discesa erano due fulmini; curvi sui loro legni furono in paese verso le dieci; acquistarono quindici chili di pane, scatolame, cioccolata, sigarette; poi un'ultima tappa da Charlot, il lattaio e, prima di ripartire, si soffermarono con un gruppo di escursionisti e raccomandarono loro, per la eventualità che fossero saliti anch'essi a Gimont, di attenersi alla pista evitando le scorciatoie che presentavano pericoli di slavine.*

La conca del Rio Gimont dove si è abbattuta la slavina. Le vanghe segnano il luogo dove si trovavano le vittime.

*Erano le undici. In quel momento era giunto un torpedone di sciatori da Torino, ed una comitiva era partita verso il rifugio Gimont. I due in breve tempo la raggiunsero, rinnovarono l'avvertimento di attenersi alla pista e la superarono. Avevano fretta di salire lassù e, per arrivar prima, presero essi una scorciatoia, tagliando per campi di neve, dirigendosi verso una selletta fra il colle dei Bus e Grange La Coche: in questo modo avrebbero guadagnato dieci minuti. E poi, a quanto pare, i due giovani avevano notato sulla neve, lungo l'itinerario che ora seguivano, una traccia di sci, come di persona che li precedesse di poco, ed il fatto doveva averli incuriositi se non addirittura preoccupati.*

### Tra il turbine

*Qualcuno della comitiva che li seguiva notò, da lontano, la loro sagoma in mezzo al turbinio dei fiocchi, poi li perse di vista. Da quel momento più nessuno doveva vederli in vita.*

*Finalmente il gruppo giunse al rifugio. Il gerente, il professore Giorgio Bussolino, figura nota nei circoli alpinistici piemontesi, si meravigliò che sciatori di città, certo meno esperti dei suoi due amici, avessero potuto precederli, ma poi fu preso anch'egli dalle occupazioni del momento. I nuovi giunti, assieme agli sciatori che già si trovavano al rifugio, si misero a tavola, sperando che il mal tempo cessasse almeno nel pomeriggio.*

*Così trascorsero un paio di ore. I ragazzi non arrivavano e il prof. Bussolino cominciava ad impensierirsi. Si avvicinò ad un tavolo: alcune signorine stavano parlando di qualle due sagome, nere fra il turbinio candido, che andavano in un posto dove non passava nessuno; il sospetto dell'accaduto cominciò a serpeggiare quando qualcuno ricordò di aver udito lungo la salita un lontano fragore che poteva essere di una valanga. Verso le 14.15, in una breve schiarita, il gerente del rifugio compì un giro d'ispezione attorno all'edificio e scorse con terrore, dalla parte opposta all'ingresso principale, i segni di uno slittamento di neve, verso il rio Gimont. Di lì doveva essere passata la valanga ed i due ragazzi erano stati travolti: non vi era più dubbio. La neve recava infatti impressi i segni che confermavano questa tremenda verità: al di là della zona spianata dalla valanga si vedevano con chiarezza tre piste abbinate di sci; al di qua, verso il rifugio, la traccia era una sola: quella dello sciatore che aveva preceduto di poco i due giovani nella scorciatoia.*

*Restava la speranza che potessero essere ancora vivi e perciò occorreva far presto per tentare di salvarli. Qualcuno scese dal rifugio, un ragazzotto fu spedito in paese. Vi giunse alle 14.45, diede l'allarme. Partirono squadre della guardia di finanza, dei carabinieri, di valligiani, guidati dal noto maestro di sci Carlo Bes. Erano muniti di vanghe, di badili, di picozze. Alle 16 erano sul luogo del disastro e cominciavano a scavare.*

### Un'impresa disperata

*Era un'impresa disperata. In quel punto il rio Gimont si è scavato un letto profondo, in cui tutta la massa di neve slittata dall'alto, per un fronte di almeno duecento metri, era andata ad accumularsi. Da che parte cominciare? La montagna di neve fu attaccata a valle ed a monte, con un lavoro frenetico, angoscioso. Furono smosse tonnellate di neve, i due trinceroni avanzarono lentamente l'uno verso l'altro, fino a che si congiunsero: e non fu trovato nulla. Il lavoro ricominciò un po' più in alto, a mezza costa, dove lo strato era più sottile. E ancora tonnellate di neve furono smosse, nel gelo che irrigidiva i muscoli. Venne il crepuscolo, poi scese la notte. Gli uomini scavavano sempre. Verso le diciannove, qualche luce, qualche grido da fondo valle annunziò l'arrivo di rinforzi: erano un reparto di alpini, con le torce a vento. Quello che fecero questi figli della montagna non può essere descritto. Il loro esempio stimolò gli altri, che pure erano già esausti, e l'opera riprese a ritmo frenetico. Altre ore passarono, ed ogni speranza si affievolì fino a spegnersi. Eppure si scavava, si scavava, come in un incubo, al chiarore giallastro delle torce.*

*La mezzanotte era passata da quindici minuti, quando un grido partì da uno degli alpini: la pala aveva urtato in uno dei corpi sepolti.*

*Attorno fu scavata una nicchia, tutta la persona emerse: era il Pollone. Giaceva su un fianco, obliquo; aveva ancora il sacco a tracolla e stringeva i bastoncini in pugno. La neve aveva aderito come una maschera al suo volto stordendolo prima e soffocandolo poi; su di lui la neve era alta solo una cinquantina di centimetri.*

*Il parroco di Claviere, don Ferraris, si inginocchiò accanto al giovane, pose l'orecchio al suo petto ed ebbe l'impressione di udire ancora il lento battito del cuore. Era forse una illusione, ma non si doveva lasciare nulla di intentato. Per ore gli fu praticata la respi-*

La camera ardente preparata nella cappella di Claviere: il fratello del Pollone veglia le spoglie degli sventurati sciatori. (Fotografia Moisio)

Candido Ghisolfo

razione artificiale: alle quattro anche questa speranza fu abbandonata. Non restò a don Ferrarie che impartire alla salma l'assoluzione «sub condizione».

Intanto anche l'altro corpo era stato rintracciato. Il Ghisolfo giaceva a sei metri dal compagno, sotto 2 m. di neve, con i piedi immersi nell'acqua del ruscello. Teneva le braccia in alto, come a difesa del volto; anch'egli aveva gli sci infilati, i bastoncini in pugno, la bisaccia sulle spalle. Il corteo si incamminò, inerpicandosi lungo la ripida costa, verso il rifugio: e qui le salme furono deposte nella sala principale, l'una accanto all'altra, e furono vegliate tutta la notte.

Ieri mattina, appena fu possibile, si provvide ad avvertire i parenti. Il padre del Pallone è ingegnere, insegnante al Politecnico; oltre a Gigi, ha tre figli ed una figlia. Il Ghisolfo è orfano di madre, e ha due fratelli di cui uno militare e

Luigi Pallone e la moglie

l'altro studente in medicina. Il padre abita a Mongo d'Alba; quando gli si disse che una sciagura era accaduta ad uno dei figli non volle crederci. «E' impossibile — diceva — Sono troppo bravi alpinisti...».

Il gruppo dei parenti giunse a Claviere verso le 17 di ieri, proprio mentre le salme, deposte su una slitta e avvolte in una coperta militare su cui mani pietose avevano sparso fronde di abete, giungevano in paese. Fu una scena straziante, a cui partecipò una folla di valligiani e di escursionisti.

I corpi sono rimasti tutta la notte nella cappella di Claviere. Nella mattinata di oggi, esperite le formalità di legge, vengono portati in città, probabilmente alla sede del C.A.I. I funerali si svolgeranno in giornata.

Non è la prima volta che la valanga miete vittime nel vallone di Gimont. Si rammenta ancora che una decina di anni addietro, ad un centinaio di metri dal luogo dove l'altro ieri perirono i due giovani, fu sepolto un reparto di alpini. Allora la massa di neve era stata tale, che alcuni corpi non furono portati alla luce che trentasei ore dopo il disastro. Ora questa nuova sciagura, che viene ad un mese di distanza dal duplice mortale incidente della vicina Cesana, ha gettato un'ombra di sbigottimento sulla vallata. Ironia del destino: ieri a Claviere una compagnia di cinematografisti «girava» alcune scene di un film intitolato Il cammino della speranza: non la speranza, ma la gelida morte attendeva i due giovani, fra gli abeti ammantati di neve, a cento metri dal «loro» rifugio.

**C. Moriondo**

# CRONACA CITTADINA

### NASCOSTO IN UNA VILLETTA OSPITE DI COMPIACENTI AMICI

# Intervistato l'impresario Carosso latitante per il fallimento della Stecg

*L'autodifesa dell'industriale: "Ho iniziato un'azione contro il deliberato della Magistratura e dimostrerò che la situazione della "Città giardino" è tuttora sana - Non intendo fuggire all'estero, ma mi costituirò quando tutto sarà chiarito*

## Intervento del Comune per la ripresa dei lavori nel cantiere?

*La complessa vicenda della Città Giardino è attualmente all'esame del Comune il quale sarebbe deciso di studiare la possibilità di un intervento diretto per la ripresa dei lavori nei cantieri della Stecg. L'azione del Comune verrebbe svolta soprattutto nell'interesse dei cooperativisti e delle famiglie che hanno prenotato le villette della Città Giardino e che oggi, dopo aver sostenuto sforzi finanziari* [illegible] *aggravio per la finanza comunale.*

*Intanto, mentre si profila la possibilità di una soluzione soddisfacente del lato edilizio, la situazione della Città Giardino può essere così riassunta. Il comm. Carosso è sempre latitante e, secondo quanto risulta, avrebbe impostato, tramite alcuni emissari, trattative per ottenere una somma che potrebbe oscillare tra 200-400 milioni di lire. Questo finanziamento dovrebbe consentire la ripresa dei lavori e la tacitazione dei creditori. Un intervento del genere consentirebbe al Carosso di riacquistare la fiducia dei clienti e forse di risolvere più facilmente la sua posizione giudiziaria. A questo proposito abbiamo ottenuto una intervista direttamente dal comm. Carosso al quale abbiamo posto alcune domande.*

*L'industriale, che è tuttora latitante, ci ha dichiarato:* «Non intendo mutare il mio atteggiamento. Sono molto spiacente che l'autorità giudiziaria abbia voluto coinvolgere nella faccenda i miei familiari che sono del tutto estranei e mi riservo di dimostrare la serietà dei miei intendimenti e dei miei atti prima e dopo la costituzione della Stecg. Mi propongo di fare, tramite i miei avvocati, immediata opposizione alla dichiarazione di fallimento. Per mezzo di questa azione risulterà che la situazione economica patrimoniale delle aziende è sana e che basterà seguire i piani iniziali dell'impresa per arrivare allo scopo che potrà essere realizzato quando si ristabilirà la fiducia e la procedura fallimentare venga [illegible].

«Insisto — ha proseguito il Carosso — sulla considerazione che non vi è nulla da mutare nei progetti iniziali e perciò è da sperare che le autorità non pongano ostacoli di carattere burocratico all'installazione dei servizi e degli impianti necessari ai centri urbanistici.

«Ho avuto difficoltà di sconto sugli effetti da parte delle banche a causa dei mancati pagamenti dei committenti alla scadenza. Contavo, ad esempio, anche su «sconti» di privati che erano disposti a fare degli investimenti nell'impresa. Investimenti che sono venuti a mancare quando si delineò il movimento ostile alla Stecg.

«Sono certo — ha dichiarato — che dopo la revisione contabile già in atti risulterà che le aziende da me amministrate non sono in stato fallimentare e quindi la verità verrà a ristabilirsi non solo a mio favore, ma anche per tutti quelli che in me ebbero fiducia. Proprio per il raggiungimento di questi scopi mi riservo di comunicare le mie decisioni e quando, spero tra breve, la situazione si sia meglio chiarita.

«Dichiaro — ha concluso il comm. Carosso — che non è mia intenzione fuggire all'estero e che rimango latitante appunto per meglio adempiere i miei doveri verso i cooperativisti».

*Questo è il punto di vista del promotore della Città Giardino, che è attualmente nascosto in una villetta della periferia della città, ospite di amici.*

*I cooperativisti invece, o almeno una parte di essi, tendono a risolvere la vertenza con l'azione giudiziaria allo scopo di ottenere la restituzione sotto forma di terreni o di opere edili incompiute delle somme versate all'atto della prenotazione delle villette, contemporaneamente alla firma del contratto.*

*Della complessa questione si starebbero interessando anche alcuni gruppi finanziari che avrebbero preso in esame la possibilità di rilevare le attività e le passività della Città Giardino in modo da risanare l'azienda e procedere alla realizzazione del piano edilizio secondo i primitivi progetti.*

*Infine si profila la possibilità, come abbiamo già detto, di un intervento del Comune volto non a fini speculativi, ma nell'interesse dei cooperativisti e anche in quello della stessa città, per la quale la costruzione delle villette della Città Giardino poteva e può rappresentare un apprezzabile impulso alla soluzione dell'assillante problema della crisi degli alloggi.*

*Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani procede nell'istruttoria con il massimo scrupolo, vagliando attentamente tutti gli elementi che rendono complicata la disamina dell'intricata vicenda. Il giudice addetto al fallimento della Stecg, dott. Martino, e il curatore prof. Ceni collaborano, in sede civile, al lavoro intenso del dott. Giustiniani, attraverso l'esame della documentazione contabile della società.*

*Per quanto riguarda l'arresto della moglie del Carosso viene confermato che l'imputazione è di bancarotta fraudolenta ed è quindi da escludere che possa ottenere presto la libertà provvisoria. Meno grave è la posizione del figlio, nei confronti del quale esiste l'imputazione di favoreggiamento: reato che può comportare la concessione della libertà provvisoria.*

*Il modo di agire del Carosso è stato definito "diabolico" dal magistrato inquirente.*

### Bollettino meteorologico

**Temperatura:** massima +13,8; minima +0,6; ore 8 di stamane +1,5; umidità 88%. — **Previsioni:** Tempo in generale buono con cielo sereno o poco nuvoloso per nubi stratiformi. Scarsa visibilità. Venti deboli o moderati vari. Temperatura stazionaria.

*Colpo di scena nella vicenda dello studente universitario*

# Il telegramma spedito da Milano non era stato compilato dallo scomparso

## Secondo gli ultimi accertamenti il giovane non avrebbe agito da solo

Perdura il mistero sulla scomparsa di uno studente, il ventenne Alberto Angelini abitante in via Massena 41. Per ora non si possono fare che congetture e si esaminano i diversi motivi che possono aver indotto il giovane — considerato ottimo sotto tutti i punti di vista, e per tali sue qualità eletto segretario dell'Interfacoltà universitaria — ad abbandonare così clamorosamente il tetto paterno. Tutto farebbe propendere però per un atto non del tutto volontario da parte sua: gli strani movimenti dell'Angelini lasciano scorgere qualcosa di sconcertante, di obbligato.

Il giovane, che non aveva la patente di guida e conosceva superficialmente i meccanismi di una auto, riesce ad impossessarsi della patente di un amico e con questa affitta una Fiat 1100 fuori serie blu con l'interno in pelle rossa — vettura facilmente riconoscibile — pagando 100 mila lire di cauzione. L'affitto avviene il 19 [illegible] ma la scomparsa risale soltanto al 23 dello stesso mese e nei quattro giorni che intercorrono tra l'affitto e la scomparsa nessuno ha visto l'Angelini al volante della vettura. Quindi due interrogativi: perché ha affittato la vettura in anticipo con il pericolo di veder scoperto il trucco della patente prima della fuga? Dove è stata depositata o a chi è stata consegnata la 1100 in quei quattro giorni?

Alberto Angelini

Nel frattempo lo scomparso preleva 1 milione e 400 mila lire dalla cassa dell'Interfacoltà, operazione che poteva eseguire essendo segretario dell'associazione. Sino a che non sarà provata l'azione truffaldina e non si avranno notizie più precise sull'ammanco, non si potrà parlare di azione disonesta essendo molto probabilmente della vicenda, a giudizio dell'autorità inquirente elementi estranei alla volontà del giovane.

Il giorno 23, dopo pranzo verso le 14,30, esce di casa non ha nulla con sè altro che i vestiti che indossa ogni giorno, saluta i genitori e le sorelle, promette di rientrare presto per cena. Ma non rientra affatto. Viene visto alle 1,30 della notte tra il 23 ed il 24 in Piazza Solferino, a bordo della «1100» in compagnia di un uomo e di una donna. A detta dei testimoni il suo aspetto, non era dei più tranquilli. Il giorno seguente alle 10,30 il proprietario dell'auto rimessa riceve un telegramma da Milano nel quale l'Angelini avverte che la sua assenza si sarebbe protratta ancora per alcuni giorni.

Il telegramma era stato spedito alle 14,50 ed una successiva indagine ha potuto appurare che tale telegramma non è stato spedito dal giovane in quanto il bollettino di richiesta alla posta della stazione centrale di Milano risulta vergato da un'altra mano. E' positivo quindi che nelle sue peregrinazioni il giovane non è solo, escludendo sempre l'aggressione da parte di terzi in quanto se potevano forzarlo i [illegible], la vettura diventava un'ingombro ed una accusa.

Con chi ha mandato ad effetto il disegno della fuga? Forse una donna? Il padre del giovane non sa spiegare il fatto non essendoci precedenti nella vita del figlio che possano dare sospetti. La sua tesi è che Alberto non sia fuggito solo, ma abbia avuto dei complici e degli istigatori. Non si potrebbero spiegare altrimenti certe anomalie nella fuga. La famiglia dell'Angelini inoltre ha fatto conoscere a mezzo stampa e radio di voler perdonare al giovane e se fosse il caso coprire anche finanziariamente il danno arrecato a terzi. Malgrado questo, nessuna notizia, neppure uno scritto alla mamma per alleviare le sue sofferenze. Condotta inesplicabile che nasconde certamente qualche cosa di losco.

Oggi pomeriggio intanto la commissione dell'Interfacoltà si riunisce nell'aula magna dell'università in via P. Amedeo per decidere sulla questione finanziaria e sulla situazione determinata dopo il prelievo da parte dell'Angelini della somma depositata.

**Omonimia.** — Sergio Bola di Giuseppe, anni 21, abitante in via Gianbino(?) 58, non ha nulla a che fare con il suo omonimo processato per un furto d'auto.

### Affluenza di visitatori alla Mostra dei cartelloni

La Mostra dei Cartelloni dei pittori di Bardonecchia, allestita nel salone de «La Stampa», ha avuto nella giornata di ieri un eccezionale concorso di visitatori. Il pubblico ha capito che non si tratta soltanto di un... colorito pretesto per far pubblicità all'imminente, tradizionale Veglione dei giornalisti, a cui i cartelloni sono ispirati, ma di un vero e proprio avvenimento artistico, di una singolare esercitazione d'ingegni pittorici intorno a un motivo obbligato. Sulla comune nota della giocondità carnevalesca, ciascuno dei venti pittori ha espresso in un arabesco, in una macchia, in una figura, la sua propria personalità, talché non di cartelloni, ma di bozzetti e anche di veri e propri quadri è il caso di parlare. Non poteva il Veglione dei giornalisti nascere sotto più lieti auspici, nel segno della sbrigliata fantasia pittorica e dell'amicizia fraterna che «ab immemorabili» lega pittori e giornalisti.

*Condannato in Tribunale*

### Svaligiò i locali del «Ferrante Aporti»

Internato nella casa di correzione «Ferrante Aporti» il diciottenne Giovanni Vanini di Silvio ne fu liberato l'anno scorso. Ma volle ritornarvi per una notte. Si nascose di sera nell'aula del Tribunale dei minorenni e poi verso mezzanotte, dando la scalata al muro, si introdusse nella Cancelleria e nella camera del dott. De Micheli sostituto procuratore della Repubblica. Rubò 16 mila lire, bottiglie di vermouth, una rivoltella e munizioni. Poi il mattino dopo uscì con la refurtiva. Arrestato, accusò di concorso tale Felice Piazzi Ricciotti, di 50 anni.

Nel suo interrogatorio il Vanini come già in istruttoria ha ammesso la propria responsabilità, mentre il Piazzo ha cercato di scagionarsi dall'accusa di ricettazione. Il Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Caccia, canc. Coffano) ha pronunciato la sentenza con la quale condanna Giovanni Vanini a 3 anni e 10 mesi di reclusione e 34 mila lire di multa col condono di 2 anni e dell'intera pena pecuniaria. Al Piazzo sono stati inflitti 2 anni 6 mesi di reclusione e 21 mila lire di multa, oltre il provvedimento della libertà vigilata.

VICENDA DI MATRIMONI ANNULLATI ALL'ESTERO

# Ricorre al tribunale austriaco per dare la paternità al figlio

Una quarantina di coppie, vincolate dal matrimonio, hanno chiesto stamattina alla Corte d'Appello (pres. Peretti-Griva, P. G. Camina, canc. Arone) la libertà: il permesso di correggere il proprio stato civile di coniugato. Sono state discusse e spedite in meno di tre ore trentanove cause di delibazione della sentenza di annullamento del matrimonio, pronunciate da tribunali della Svizzera e dell'Austria.

Un folto gruppo di avvocati era presente nell'aula. La maggior parte di essi si è limitato a presentare le conclusioni scritte: qualcuno ha risposto nel modo più breve possibile alle eccezioni sollevate dal Pubblico Ministero e le pratiche sono passate tutte, una per una. Le relative sentenze di delibazione si avranno fra qualche giorno ed è da ritenere che siano tutte favorevoli.

I coniugi che hanno ottenuto l'annullamento civile delle nozze sono — come già nel passato — di posizione sociale e condizioni finanziarie piuttosto ragguardevoli, tanto da consentire spese ingenti. Una coppia però non dispone di mezzi sufficienti e ha ottenuto quindi l'interessamento e l'assistenza del gratuito patrocinio.

Fra le cause che si discuteranno tra poco sempre nella medesima sede della Corte di Appello ve n'è una che presenta particolare interesse, per lo svolgersi strano di fatti: persone che sembrano baloccarsi tra capricci e sentenze di tribunali esteri.

Il signor Eugenio Vugi Leonardi, sposato regolarmente nel 1933 con Giuseppina Marengo, ottenne dal tribunale di Lifour l'annullamento del matrimonio il 22 dicembre 1946. Ottenuto [illegible] stato libero andò a convivere con la signorina Emma Marone. L'unione — priva dei crismi di legge — fu allietata (o complicata) dalla nascita di un bambino cui fu imposto il nome di Alessandro. Il neonato venne iscritto nei registri di stato civile come figlio di Emma Marone e di padre ignoto. Dopo questo avvenimento la Marone e il Vugi Leonardi si separarono. La donna allora citò l'ex compagno dinanzi al tribunale di Vienna chiedendo che il piccolo venisse riconosciuto figlio naturale e illegittimo dell'uomo. La sentenza, pronunciata il 17 dicembre 1948, le fu favorevole ed ora essa chiede che venga resa valida ed effettiva anche in Italia.

## RADIO

RETE AZZURRA. Ore 17: Lezioni di francese e di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Cetra diretta da Barzizza - 18,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti: Giuliana [illegible], [illegible]; Giorgio Favaretto, pianista - 18,55: Settimanale di letteratura e arte - 19,25: Rifornimenti - 19,35: Il giardino in comune - 20: Giornale radio. Ore 20,33: Ritorno di commissario Maigret: «Cecilia è morta» di Georges Simenon, adattamento di Serge Dancy. Ore 21,15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Umberto Berrettoni, soprano Magda Laszlo, baritono Enzo Mascherini. Ore 22,40: «I sogni alla ribalta» - 22,50: La vetrina: [illegible] complesso Allegria - 23,10: «I pastori dell'organo» - [illegible] Fagotto e [illegible]; Arnold Schönberg. «Il libro dei giardini pensili». Soprano Lydia Stix, pianista Ruggero Maghini - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Melodie e canzoni napoletane: Club, Angelo - 17,40: Dall'album di Roma: «Nuovo Quartetto Italiano» - 18,30: Per i piccoli - 19: Musica leggera - 19,15: Incontri musicali: Johannes Strauss - 19,35: Università G. Marconi: «La Terra del Fuoco» - 19,45: Orchestra Ferrari e Quartetto Cetra - 20,10: Panorami di America: Arizona - 20,30: Giornale radio, sport - 21,5: Orchestra d'archi. Ore 21,15: I Masnadieri di Federico Schiller. Compagnia di Prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano.

## PASSATEMPI

RIPORTO

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | DO | | DE | | UN | |
| NO | | POR | | GE | | |
| | MO | | GEN | | U | |
| TT | | FAR | | U | | |
| | LI | | NA | | | |

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno con quelle già scritte una frase di D. Carnegie: do - di - pe - ti - ti - mo - ra - va - so - quan - sii - la - vi.

**Soluzione del giuoco precedente**

Frase celata:
1. PERIMETRO; 2. ARTICO; 3. GAMBELLI; 4. VERDOME; 5. NICOLA. «Per i morti ogni dì è domenica» (J. Dolezal).

**Al Conservatorio.** — Stasera alle 21 concerto sinfonico-vocale a favore della Conferenza di S. Vincenzo del Collegio «S. Giuseppe». Dirigerà il concerto il M.o Umberto Berrettoni; soprano Magda Laszlo; baritono Enzo Mascherini. Biglietti al Salone «La Stampa», al Collegio «S. Giuseppe» e al Conservatorio.

Concerto del violinista Vasco Priboda, mercoledì alle ore 21. Il programma musiche di Beethoven, Brahms, Bach, Strauss, Sarasate. Biglietti al Salone «La Stampa» da oggi. Per le riduzioni presentare tessere associazioni musicali.

TEATRO CARIGNANO. — Con la Compagnia Adani-Pofano-Cimara, [illegible] replica di «Nina», l'applaudita commedia in 3 atti di Andrea Roussin. Biglietti al Salone «La Stampa». Telefono 53-115.

CINE CLUB. — Stasera e domani alle 21,30, al cine Oro (via S. Francesco da Paola) sarà proiettato «Eleonora Duse». [illegible]

Traversata da tanti spirituali dolori, raggiungendo il suo schiele, è oggi spirata la Signora

**Rina Loria ved. Vitale**

Pioniera della nostra famiglia.

La piangono il figlio dott. Eugenio con la consorte **Maria Luisa Novara**, il genero avv. **Remo Jona**, la cognata prof. **Arnalda Vitale**, i nipoti **Avigdor** e **Vitale** in S. Paolo (Brasile) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino alle ore 10 di martedì 14 corr., partendo da via Massena n. 44.

Torino, il 12 febbraio 1950.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Amar, Amisani, Ariom, Barabino, Battagliotti, Brezzè, Cairia, Camilla, Capello, Capobianco, Cosano, Oriolardi, Della Porta, Diena, Fiorini, Gavotto, Levi, Malissi, Montagna, Mori, Musso, Palmeri, Passoni, Sacerdote E. F., Sacerdote U. Seca, Spinelli.**

Terrena spoglia, ha la Terra lasciato la Signora

**Rina Loria ved. Vitale**

col continuo pensiero alla sua Ilka ed ai bimbi di cui ignorava la fine.

Oggi solo il genero Avv. Remo Jona può partecipare l'olocausto nel 1944 compiutosi nei crematori di Auswitz della sua sposa.

**Ilka Vitale in Jona**

dei loro bimbi

**Ruggero e Raimondo**

d'anni 13 e 7

della Sua Mamma, buona e cara,

**Emilia Segre ved. Jona**

del Suo fratello unico ed l'uico

**Avv. Luigi Jona**

Magistrato - Notaio

Oh tu che leggi non piangere. Prega. Prega per l'Umanità tanto caduta affinchè non ricada nella barbarie, nell'odio, nella guerra. Prega per la Pace. Pace. Pace.

Si unisce nel dolore il fratello di Ilka, dott. **Eugenio Vitale** e signora.

Torino, via S. Domenico n. 49, 13 febbraio 1950.

«Idea Spiritualista» si associa. Lavora e prega.

Santamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, rendeva la sua bell'anima a Dio all'età di 86 anni

**Monica Ida ved. Raimondo**

Annunciano nel dolore il triste annuncio i figli: **Cavaliere; Antonietta** con il marito **Reale Cav. Giuseppe** e figli; **Giuseppina; Lorenzo** con la moglie **Algotti Angiolina; Ines** con il marito **Ascolone Franco** e figli; **Dante** con la moglie **Angela Di Giacia**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15,30 partendo da via Massena n. 34. La famiglia non prende lutto.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena

**Ottavio Boschis**

Industriale - di anni 61

lasciando nello strazio più profondo la moglie **Ada Turco**, i fratelli **Claudio, Mario** ed **Edoardo**; le cognate, nipoti, parenti tutti e gli affezionati dipendenti della Ditta. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30, partendo da via Bernardino Luini 112. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

**Morelli Pasquale Antonio**

di anni 69

Angosciati lo annunziano i figli e famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Molinette.

**ERRATA - CORRIGE** — Nell'annuncio di decesso di **PERONA BARTOLOMEO** pubblicato ieri, leggasi: ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e famiglia e i parenti tutti.

### Trascinato cinque volte sulla sedia elettrica

La storia crudele dell'innocente, condannato e martirizzato mentre l'assassino era libero, vi farà battere il cuore e deplorare una procedura giudiziaria indegna della civiltà. E' pubblicata in «Selezione» di Febbraio insieme ad altri 25 articoli di irresistibile interesse.


Vigorelli ed altre marche — Mercury Electric ed altre marche — ESCLUSIVISTI: LOTTI — 18 RATE 18

Arte Fiorentina — Via Roma 333 - TORINO — ULTIMI GIORNI della VENDITA STRAORDINARIA per rinnovo locali — FORTI RIBASSI — Merce di primissima qualità — Alcuni esempi: N. 2 LENZUOLA con federe L. 7.500 — LENZUOLO con federa L. 4.500 — Ricco SERVIZIO da tavola L. 9.000 — SERVIZIO da TAVOLA L. 5.800 — per 6 persone L. 3.200 — per 6 persone L. 4.300 — SERVIZIETTO THE L. 1.200 — VESTAGLIE vere PIRENEI L. 3.200 — CAMICIE da NOTTE L. 1.900 — PARURES 2 CAPI L. 1.500 — Ricche PARURES 3 capi L. 6.500 — VESTAGLIE primaverili L. 3.000 — Visitateci ci convincerete

METRO — 2 ULTIMI GIORNI — VAN JOHNSON JANET LEIGH nel film Metro Goldwyn Mayer CAVALCATA DEL TERRORE — MERCOLEDI' — L'insuperabile technicolor a disegni animati La rosa di Bagdad — Matite ammaestrate GRATIS — FARAMIA

DEBOLI DI UDITO - SORDI — Alla sordità si rimedia facilmente con l'apparecchio acustico americano a valvole termoioniche della MAICO — L'APPARECCHIO DI CLASSE - ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA — Dott. Ing. BOCCIO MARZET - TORINO

LA QUIETE — VARESE — DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO — INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO — Tubercolotici e mentali esclusi

DOMANI al CINE AMBROSIO — J. NEGULESCO — IDA LUPINO DANE CLARK — DISPERATO AMORE

IDEAL - FARO — oggi ritorna l'indimenticabile favola di WALT DISNEY BIANCANEVE E I SETTE NANI in TECHNICOLOR — Per questo film tutti i bambini indistintamente pagano. — R.K.O. RADIO FILM

CAPITOL e AUGUSTUS — OGGI l'ENIC presenta una originalissima commedia E' Primavera..... — Questo è il grido dei giovani di tutti i tempi — RENATO CASTELLANI — DUE ORE DI BUONUMORE — Platea L. 120 - Galleria L. 170

REPOSI — IMMINENTE — GARY COOPER — GIUBBE ROSSE — Techn. PARAMOUNT

IMMINENTE al CORSO — DUELLO senza ONORE

TORINO — DOMANI: Il film dell'allegria in Technicolor: Notti argentine con BETTY GRABLE DON AMECHE CARMEN MIRANDA — 20th CENTURY FOX

TEATRO ALFIERI — STREPITOSO SUCCESSO della Compagnia di Rivista NINO TARANTO con LUCY D'ALBERT — Prenot.: v. Roma 360, t. 53405

ASTOR — DIVERTENTISSIMO — Il film Metro Goldwyn Mayer CREPI L'ASTROLOGO! con WILLIAM POWELL HEDY LAMARR

CORSO — ULTIME REPLICHE del capolavoro in technicolor ENRICO V prodotto, diretto, interpretato da LAURENCE OLIVIER

DORIA — Continuano le repliche del film FORZATE IL BLOCCO! con ROBERT TAYLOR

ALEXANDRA — OGGI e DOMANI — Voglio essere più amata con GEORGE MONTGOMERY ANN RUTHERFORD

VITTORIA — Un pazzo va alla guerra con BOB HOPE DOROTHY LAMOUR

Hollywood - Nazionale — LA DONNA OMBRA

CINE PRINCIPE — Il Lupo della Sila con SILVANA MANGANO, AMEDEO NAZZARI, JACQUES SERNAS

LUX — VULCANO con ANNA MAGNANI, Rossano Brazzi, G. Brooks


## ECHI DI CRONACA


LAVORO E SCUOLA prepara agli impieghi. Certificati di stenodattilografia, computisteria, contabilità, ecc. [illegible]

ALLA GALLERIA DASTORE [illegible]

MOBILI GRANDI RIBASSI [illegible]

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli [illegible] [illegible]

SOPRABITI E TAILLEURS [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

RUFFATTI [illegible]

A L. 100 MATERASSI DI LANA [illegible]

MYRIAM chiaroveggente [illegible]

MOBILI ARTISTICI [illegible]

I PELI SUPERFLUI [illegible]

MOBILI FINO A 30 RATE [illegible]

SCUOLA DI TAGLIO SAPPA [illegible]



UN FILM DI IRRESISTIBILE COMICITA' — TOTO' in L'IMPERATORE DI CAPRI — con YVONNE SANSON - MARISA MERLINI - ALDA MANGINI — LUX FILM — STATUTO MASSIMO OGGI — MASSIMO STATUTO OGGI

# I casi quotidiani degli uomini comuni

## Interessano più delle gesta di coloro che il mondo giudica "grandi" - Le rivelazioni dei cronisti ci mostrano i nostri simili come sono nella realtà e non come si sforzano di apparire quando noi li osserviamo - Un eroe

**Nostro servizio particolare**

NEW YORK, febbraio.

Sono quasi certo che la maggior parte dei lettori di un giornale, se dovessero rispondere a questa domanda: «Quale speciale incarico desiderereste avere in un quotidiano, dato il caso che doveste fare il giornalista?» risponderebbe: «vorrei fare il cronista».

Per conto mio, nonostante che conosca le pene e gli affanni dei cronisti un po' meglio della maggior parte dei lettori, mi metterei con loro, starei col pubblico che salta i miei articoli e va a vedere che cosa è accaduto nel mondo delle ignote persone. Anche io vorrei essere «cronista», anche io apro con soddisfazione la pagina della cronaca, e considero il cronista come il vero giornalista, perchè il giornalismo è fatto essenzialmente di «notizie» e fra tutti noi, commentatori e sottolineatori e poeti, egli è quello che in modo più autentico corrisponde alla tradizione del mestiere.

### Interesse umano

I «casi» degli uomini comuni m'interessano più delle gesta di quelli che il mondo giudica «grandi». E io, che non darei una sbirciatina a una lettera lasciata da un amico sul tavolo, mi sentirei invogliato di poter, come il Diavolo Zoppo del Le Sage, andar scoperchiando i tetti delle case e scoprire i segreti delle persone sconosciute. Nè mi fece punto meraviglia un giorno che sorpresi in Piazza di Spagna un celebre scrittore italiano, che con aria innocentissima, stava alle spalle di una coppia di forestieri e col taccuino in mano orecchiava quel che dicevano credendo di non essere sentiti. Lo spionaggio, in questo caso, era un gesto disinteressato, tecnico come quello del dottore che alza le coperte del letto per visitare il malato. Non aveva nulla di volgare e di personale.

Per ragioni sociali ben conosciute, il cronista non può fare rivelazioni che quando qualche accidente sociale è avvenuto, e per questo si trova sempre, o dovrebbe trovarsi sempre, dove accade qualche delitto, avventura, urto che abbia costretto gli uomini a «svelarsi», e permetta di sorprenderli in qualche gesto di sincerità e di naturalezza. Il segreto dell'attrazione che la cronaca esercita su noi, che non siamo di natura pettegoli, dipende, credo, proprio da questo interesse umano. Il fatto di cronaca è spesso un fatto «raro», perchè ci fa vedere gli uomini come sono quando noi non li osserviamo, e quando non si sforzano di apparire come dovrebbero essere.

Una volta avevo concepito una collezioncina di volumi, che avrebbero dovuto raccogliere dalla cronaca dei vari paesi negli ultimi venti anni (ma non erano veramente questi anni di guerra e di strazio e di delusione) un centinaio di fatterelli per ogni paese. Mi pareva che in questo modo si sarebbe soddisfatta una curiosità intorno agli uomini ed ai costumi del nostro tempo, ma ne parlai con qualche editore, e debbo essermi sbagliato, perchè non ne trovai uno persuaso che si trattasse di un buon affare. Nonostante che gli editori che ho conosciuto abbiano spesso preso dei granchi e che qualcuno di loro m'abbia dichiarato che indovinare un libro è come giocare al lotto, tuttavia mi son rassegnato, come faccio sempre con i tecnici, che ne sanno più di me.

Penso anche che una gran parte di questo materiale umano, talora grave e tragico, talora commovente e patetico, talora divertente e buffo sta andando perduto, perchè le collezioni dei giornali, stampati sulla cartaccia dei giorni nostri, vanno sbriciolandosi e polverizzandosi. Quei fatterelli umani potevano essere salvati, e certi valevano più di moltissimi articoli e profezie politiche.

### La mano del caso

E non è poi nemmeno vero che la cronaca dei giornali sia soltanto di delitti, atrocità ed immondezze. C'è un grande quotidiano religioso in America, assai ben fatto come giornale, specialmente per la corrispondenza dall'estero, che abolisce completamente ogni «fattaccio». Chi legge quel foglio non si accorge che ci sono suicidi e assassinii e divorzi. Nessun processo scandaloso viene citato. Ma togliendo ai propri lettori la sgradevole nozione di queste realtà, il giornale scopre anche dei fatti che fanno onore all'umanità e alla virtù che il giornale tiene come ideali.

Mi diverto in quei fatterelli vedere la mano del caso, che distribuisce fortune e disgrazie con un'ironia da umorista. Poco tempo fa venne fatta una lotteria a favore di non so quale opera di beneficenza, e in un momento come questo, quando le case scarseggiano, per attirare compratori di biglietti venne messa come primo premio una casettina di legno ch'era un amore, tutta completa nelle finiture e mobilia, e fu esposta a un crocevia della Quinta Avenue dove per caso c'è un pezzettino di terreno sgombero. Coloro che vinsero la casa, una giovane coppia, parevano dovessero essere le persone più felici del mondo; invece la vincita fu una sorgente di grattacapi, perchè avevano vinto la casetta, ma non il terreno, e bisognava trovare e comprare un terreno, smontare la casa, farla trasportare. La giovane coppia non aveva soldi per fare tutto questo lavoro, e intanto sulla casa pesava un affitto per il terreno dal giorno in cui era stata vinta... Insomma i «poveri vincitori» furono felici quando trovarono un impresario che, tanto per far loro un piacere, se la prese per sè e pretese anche che lo ringraziassero. Questa storiella mi fece venire in mente una serie di esperienze di vita, quando si è creduto di far il bene di qualcuno con un regalo o con un favore, e riesce fuori proprio l'opposto.

Ogni tanto, assai più frequentemente di quanto si pensi, si legge nella cronaca di qualche fidanzata che arriva dall'Europa dopo quindici o venti anni di corrispondenza e di attesa, o di ragazze che vengono a sposare un uomo che non hanno visto altro che in fotografia e per corrispondenza, e lo trovano per la prima volta sul ponte del bastimento. Non discuto che qualche volta ci sia l'appello del buon latte americano e d'altre condizioni di vita, ma, però, guardando bene, ci si persuade che, soprattutto ora, non si tratta di un «collocamento» di «una domestica che serve il giorno e la notte», ma di qualche cosa di più, cioè del lavoro della immaginazione intorno ad una situazione lontana e quindi incerta e poetica. Non si crederebbe, ma varie di queste fidanzate europee sono davvero innamorate, e tanto più autentiche in quanto l'oggetto del loro amore è tutto nella loro mente.

Un eroe fu quel povero veterano d'origine italiana che si chiama Domenico Pacifico, il cui caso attrae l'attenzione dei lettori in questi giorni. Si trovava con la fidanzata ad aspettare un omnibus di sera, e la coppia fu aggredita da tre negri bruti, il che volevano sfogarsi sulla donna. Il Pacifico la difese così bene che la ragazza potè scappare senza danni e correre a cercare soccorsi. Ma quando tornò, i negri erano partiti lasciando il povero veterano, che non era mai stato ferito in guerra, così fatalmente colpito che è rimasto paralizzato e persino incapace di riconoscere i suoi aggressori, nonostante un paio d'occhiali con le lenti grosse come quelle di chi lavora in una fonderia. Il Pacifico è costretto a girar sopra una carrozzina da paralitici, ma la fidanzata gli è rimasta fedele ed intende sposarlo. I giurati si contentarono di mandare i tre negri in prigione per quindici anni, ma il giudice non fu d'accordo con loro ed ha rifatto un secondo processo perchè quei tre bastioni ricevano una pena più corrispondente alla gravità del male che han fatto, sebbene non intendessero probabilmente far proprio quel male. E il pubblico ha guardato con pietà alle scene dei due innamorati, che han dovuto rievocare nelle sedute del processo quella tremenda serata, che ha segnato per loro un cambiamento della loro esistenza, per i dolori del quale non vi sarà condanna che valga a remunerarli.

**Giuseppe Prezzolini**

La principessina Jasmina ha compiuto un mese e mezzo. Eccola in braccio alla madre Rita Hayworth nella villa di Gstaad, in Svizzera, residenza dei principi Khan

PRIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI LUCCA

# Il processo ai 127 della rivolta di Monte Amiata

## Colpo di scena: si costituisce il principale imputato finora latitante

Rogers Des Alles, di Poitiers, ha preparato e si è iniettato un siero composto di sostanze tratte dagli embrioni delle uova. Afferma che con una iniezione per settimana e per due mesi vivrà fino a 100 anni almeno

**DAL NOSTRO INVIATO**

Lucca, lunedì sera.

In Lucca tranquilla e raccolta nel cerchio delle sue celebri mura, si è iniziato stamane, per legittima suspicione, il dibattimento per l'occupazione di Monte Amiata, un processo troppo grande per questa piccola città, e tra avvocati, testimoni, funzionari, ecc., per parecchio tempo i pochi suoi alberghi saranno al completo. Ne sono protagonisti 127 imputati, di cui 19 donne, ma i detenuti sono 48, fra cui 7 donne.

Cinque erano gli imputati latitanti; ma ieri sera si sono costituiti Mirti Luigi, detto «Roma», che l'accusa ritiene il capo della rivolta, Capecchi Mauro, detto «Tavano», e Guerrini Rodolfo.

Il processo è denso di cinquantuno capi d'accusa; inizialmente era stato istruito con 274 persone. Lo presiede l'avv. Renis, il magistrato che diresse il noto processo di Tolano; sostiene l'accusa il dott. Agostini, avvocato generale alla Corte d'Appello di Firenze; al banco della difesa siedono, fra gli altri, i senatori Terracini, Picchiotti e Boriani e i deputati Gullo, Targetti e Rizzo; alla parte civile l'avv. Libotte, il difensore di Graziosi, e un gruppo di noti avvocati di Lucca e di Firenze.

E' pure annunziato l'arrivo dell'on. Leone, e dell'avv. Carnelutti. I fatti sono noti e li riepiloghiamo. Fu poco dopo le ore tredici del 14 luglio 1948 — secondo la ricostruzione della sezione istruttoria — che, appena diffusa dalla radio la notizia del ferimento dell'on. Togliatti, circa quattromila persone di Abbadia San Salvatore, fra cui in massa gli operai delle miniere di mercurio del Monte Amiata, abbandonarono il lavoro in segno di protesta e affluirono a un comizio dove vennero arringati da Domenico Cini, ispettore della federazione comunista. Poi gli operai occuparono la centrale telefonica del Monte Amiata, il cui grande cavo allaccia, come è noto, il Nord Italia con il Sud.

Si vuole dall'accusa che questa non sia stata una deliberazione improvvisa e impulsiva, ma che rispondesse a un piano minuziosamente studiato. Però fu una occupazione maldestra, perchè un telefonista, mentre la centrale era già occupata e sorvegliata, riuscì a mettersi in comunicazione con la capitale e a lanciare un appello disperato. Il Ministero dell'Interno raccolse tale comunicazione e ne informò subito il questore di Siena, il quale mandò a Badia San Salvatore distante 80 km. un camion con quindici agenti di P.S. che naturalmente furono subito disarmati e fatti prigionieri e rinchiusi insieme a tre carabinieri in un locale della stazione.

Una successiva spedizione di ventitre carabinieri e agenti comandata dal commissario di P. S. dott. Pugliese, giunta nella notte, rioccupavano però arditamente la centrale senza colpo ferire.

Fu nel pomeriggio che si ebbero dolorose conseguenze. La Questura di Siena aveva mandato un camion di viveri per gli uomini del commissario Pugliese, con tredici agenti di scorta comandati dal maresciallo Raniero Virgilio. Trovarono la strada sbarrata da tronchi d'albero e una vigorosa resistenza. Il maresciallo venne fatto prigioniero con i suoi agenti e poco dopo ucciso con due pugnalate alla schiena, mentre l'agente di P.S. Carloni decedeva per due colpi di rivoltella alla gola.

Quando questo scontro avveniva all'ingresso del paese, lassù, alla centrale, l'assedio e la sparatoria continuavano. Soltanto nella notte il fuoco cessò e i rivoltosi si dispersero per i boschi ai primi arrivi di imponenti forze di carabinieri.

Il taglio della linea telefonica aveva avuto disgraziate conseguenze per gli operai insorti. Se per mezzo di esso, quelli che erano dentro avessero appreso che l'agitazione in corso in tutta Italia era a carattere dimostrativo e che non si trattava di una insurrezione nazionale, non avrebbero condotto con tanto accanimento l'azione e l'avrebbero presto abbandonata.

Un colpo di scena è avvenuto poco prima dell'inizio della udienza: si è costituito il latitante Domenico Cini, ispettore di zona del P.C.I., il quale è imputato di «istigazione a compiere un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato», l'unico che dove rispondere di questo reato. Con la costituzione del Cini, tutti i latitanti si sono costituiti.

Lo spiegamento di forze nei pressi del Palazzo di Giustizia e all'interno è imponente. Alle 8,30 gli imputati detenuti, a mezzo di un autofurgone vengono trasportati in Assise. Essi prendono posto in una grande gabbia sulla sinistra dell'aula che ha subito dei lavori di adattamento per poter accogliere il rilevante numero di imputati. Questi siedono in cinque file, mentre di fronte, sul lato destro, hanno preso posto gli imputati a piede libero.

**Ercole Moggi**

La tragedia di Villa d'Este

# Lilly Minas sarà chiamata a deporre al processo?

**Come la "soubrette" si difende dalle accuse della ved. Sacchi**

Milano, lunedì sera.

Lilly Minas, la danzatrice querelata per diffamazione aggravata e continuata dalla vedova dell'industriale Carlo Sacchi, l'ucciso da Pia Bellentani nella tragedia di Villa d'Este, ha dichiarato di essere veramente stupita dell'atto giudiziario intentato contro di lei dalla sua disgraziata amica, precisando che tale stupore deriva soprattutto dal fatto che per pubblicare le notizie ora incriminate aveva chiesto preventivamente l'autorizzazione alla stessa vedova Sacchi.

Bisogna vedere, in ogni modo, se Lilian Sacchi aveva autorizzato la Minas a pubblicare i famosi articoli e se ne conosceva il testo. L'amicizia fra le due donne data dall'infanzia, è vero, come sostiene la soubrette; ma tale amicizia può darsi sia andata oltre il lecito possibile con rivelazioni e particolari che, secondo la vedova dell'ucciso possono avere un carattere del tutto intimo e personale che non avrebbe mai voluto rendere di pubblico dominio attraverso una serie di articoli corredati da molte fotografie di interesse soprattutto familiare.

Comunque Lilly Minas, che si trova attualmente a Milano, si è completamente affidata alle cure dell'avv. Nando Rizzardi che ha assunto il suo patrocinio nel giudizio che la attende.

La querela presentata contro di lei dagli avvocati di parte civile Ostorero e Oresnigo, in quello che sarà il «grande processo Bellentani» potrà avere ulteriori sviluppi e per Lilly Minas altre noie, come, ad esempio, quella di essere citata come teste nel processo per l'assassinio del Sacchi. La querela, infatti, mette in rilievo il particolare che se è vera l'affermazione secondo la quale Lilly Minas non ha perso una battuta in tutta la vicenda Sacchi-Bellentani (ma la vedova Sacchi garantisce che questo non corrisponde a verità) i suoi ricordi possono avere valore di un giudizio diretto. Ergo, la signora Lilly sia sentita dal giudice istruttore e quindi nel dibattimento.

Così denunciato all'anagrafe

### Figlio di Rossellini e di madre ignota

Roma, lunedì sera.

*Il figlio di Roberto Rossellini e di Ingrid Bergman è stato registrato ieri mattina, alla scadenza del termine di dieci giorni prescritto dalla legge, presso l'ufficio anagrafico di Roma.*

*Al bambino, che è stato registrato come figlio di Roberto Rossellini e di madre ignota, sono stati imposti i nomi di Renato Giusto e Roberto. Il padre era rappresentato da un legale. Fungevano da testimoni gli avvocati Gino Sotis e Francesco Dall'Ongaro.*

*Rossellini ha confermato che il battesimo avrà luogo nei prossimi giorni, probabilmente in settimana. La cerimonia sarà celebrata nella cappella della clinica ove è ricoverata attualmente la madre, alla presenza di pochi intimi.*

*Il regista ha dichiarato che la Bergman non ha alcun progetto per la ripresa della sua attività artistica e non è escluso che decida di abbandonare definitivamente lo schermo.*

### Schiacciato da un torpedone nell'abitato di Susa

Susa, lunedì sera.

Ieri sera alle 19 un autopullman proveniente dal Sestriere e diretto a Torino, investiva certo Franchino, non meglio identificato, di 60 anni, abitante in via Francesco Rolando. Il Franchino, che si trovava in evidente stato di ubriachezza, attraversava improvvisamente la strada, di modo che la sciagura era inevitabile. Prontamente soccorso, il poveretto era ricoverato all'ospedale dove poco dopo decedeva.

# Tre giovani annegano in un lago del Bergamasco

## L'improvviso capovolgimento della barca nella notte — Due dei morti sono fratelli

Bergamo, lunedì sera.

Tre giovani, due fratelli e un cugino di questi, hanno trovato tragica morte sabato sera in un'impressionante sciagura avvenuta nel laghetto di Endine.

Ecco come vengono ricostruiti i fatti. Sabato, verso le ore 23, cinque giovani, i fratelli Romano, Felice, Battista e Antonio Zambetti di Emilio e il loro cugino Romano Zambetti di Giuseppe prendevano posto su una leggera imbarcazione nell'intento di attraversare il lago di Endine per restituirsi alle proprie case, sulla riva di San Felice. E' da notare che i giovani, i quali sono occupati nel Bresciano, erano soliti compiere la traversata notturna ogni sabato quando, dopo la settimana di lavoro, ritornavano precisamente in famiglia.

Essi dunque avevano preso il largo da tempo e si dovevano ormai trovare in vista di S. Felice, quando improvvisa si verificava la sciagura. Come sia avvenuta esattamente questa, non si sa ancora. Fatto sta che ad un certo punto la barca, forse a causa dell'eccessivo carico o piuttosto in conseguenza di un brusco movimento, si capovolgeva gettando in acqua i cinque occupanti. Il momento fu terribile. I giovani lottarono disperatamente nel buio, cercando di aggrapparsi l'un l'altro o di afferrarsi alla barca semi-affondata. Breve dovette essere la lotta, affannosa e tragica, mentre da terra qualcuno che aveva udito le grida di soccorso dei poveretti cercava di accorrere con una barca. Poi tre dei cinque giovani, e precisamente i fratelli Romano e Battista Zambetti, rispettivamente di 17 e 24 anni, e il cugino Romano Zambetti, di 15 anni, vinti dal freddo, cedevano, scomparendo sott'acqua.

Gli altri due riuscivano a raggiungere a nuoto la riva di San Felice, dove venivano raccolti semi-assiderati e sfiniti dallo sforzo. Improvvisamente tutta la borgata era messa in allarme, e diverse imbarcazioni partivano, nella debole speranza di salvare i tre scomparsi. Purtroppo, dopo lunghe ricerche effettuate nella stessa notte e nella mattinata di ieri, i soccorritori non riuscivano che a ricuperare i loro cadaveri. Pietosissime scene di strazio avvennero quando i tre poveri corpi furono portati a riva. La madre dei due fratelli sembrava impazzita dal dolore. Tutto il paese era accorso sul piccolo molo.

Naturalmente la sciagura ha prodotto una profonda impressione in tutta la zona. Sul posto si sono recate le autorità di Lovere e di Bergamo per compiere un'inchiesta.

Martedì mattina. — Le persone nate sotto il segno dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) si legate per matrimonio o per motivi professionali e di comune lavoro ai soggetti del Leone (23 luglio-22 agosto), attraversano un periodo di grande fortuna che sarà ancora più intensa se i rapporti si svolgono nel campo artistico e letterario. Questa situazione, particolarmente favorevole, potrà durare parecchi mesi secondo la forza d'impulso impressa dalle vibrazioni della mattinata. E' perciò di somma importanza l'attuazione dei nuovi progetti, dei cambiamenti e l'impostazione delle future imprese. Gli individui di naturale corporatura e adatti al comando beneficiano delle medesime propizie influenze astrali.

Martedì pomeriggio. — L'influsso prevale sulla ragione e spinge ad azioni avventate e temerarie determinate dall'ambizione e dall'orgoglio. Bisogna quindi essere calmi e prudenti in attesa che il tempo e l'esperienza dei fatti apportino sicuri elementi di conferma ai disegni previsti. I nati della Vergine (23 agosto-22 settembre) e del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) debbono perseverare nelle attuali posizioni, respingendo qualsiasi cambiamento radicale che non sarebbe di buoni auspici. La fiducia è vicina, ma occorre attendere con pazienza.

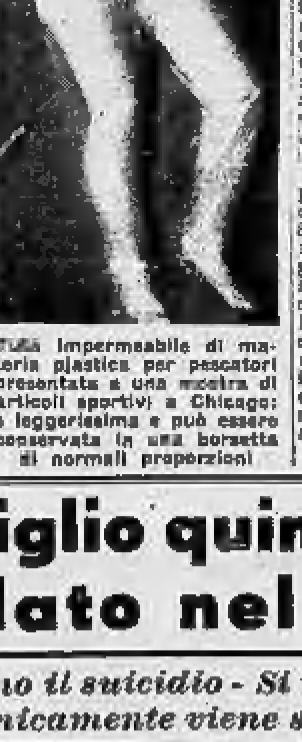
### Chi ha ucciso il piccolo zingaro?

Alessandria, lunedì sera.

Il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dottor Busio, ha interrogato lungamente la Cesarina Torre, madre del piccolo zingaro Mario, ucciso nelle note, tragiche circostanze l'altro giorno. La Torre, dopo aver visitato il piccino agonizzante all'ospedaletto e aver asportato i suoi pochi indumenti che poi diede alle fiamme per cercare di eliminare una prova della tragedia (la bruciacchiatura causata dal proiettile della rivoltella sparato a bruciapelo), lasciava in fretta Alessandria con la carovana dirigendosi verso Quargnento ove, per ordine del predetto magistrato, veniva rintracciata.

Da quanto si apprende, dopo un drammatico interrogatorio durato parecchie ore, tanto la Torre come i suoi cinque figli e l'ospite Domenica Lebiati di 15 anni, sorella del Giuseppe Lebiati, già arrestato per questo fatto, hanno concordemente e recisamente negato essersi verificato un litigio tra di loro, ed hanno affermato che a sparare furono invece ignoti passanti dopo aver rotto i vetri del carrozzone mentre loro erano immersi nel sonno.

Questa versione è smentita però dalla traiettoria del proiettile che ha ucciso il piccolo Mario, penetrato dall'emitorace destro e uscito dalla natica sinistra, cioè dall'alto al basso. Inoltre, sul viso del piccino sono state riscontrate lesioni e graffiature ad un occhio, al mento, alle guance e alle labbra, il che fa supporre che il Mario si sia intromesso tra il Giuseppe Lebiati e gli altri due uomini facenti parte della comitiva e fuggiti dopo la rissa e la conseguente sparatoria.



Tuta impermeabile di materia plastica per pescatori presentata a una mostra di articoli sportivi a Chicago: è leggerissima e può essere conservata in una borsetta di normali proporzioni

# Trova il figlio quindicenne strangolato nel letto

## I genitori escludono il suicidio - Si tratterebbe di disgrazia - Come clinicamente viene spiegata la morte

Milano, lunedì sera.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta questa notte alle ore 1 dal cameriere Raimondi, di ritorno dal lavoro. Rincasato nella sua abitazione in via Calabiana, trovava il figlio Alberto, di 15 anni, riverso sul letto con la cinghia dei pantaloni attorno al collo a mo' di nodo scorsoio.

I quattro ragazzi dei Raimondi dormono nella stessa stanza occupando un letto matrimoniale e tre brande. I tre figli minori riposavano nelle loro brande, ma l'Alberto era sul letto matrimoniale, quasi seduto, con gli occhi chiusi e la testa inerte impigliata in un cappio formato da una cinghia (la sua cintura dei pantaloni) che era fissata alla testiera del letto.

Il padre si precipitava verso il ragazzo liberandolo dal cappio e cercando di rianimarlo. Il giovinetto, subito ricoverato al policlinico, decedeva poco dopo. I sanitari hanno stabilito che il ragazzo non sarebbe morto precisamente per asfissia dovuta a strangolamento, ma per «anemia acuta dei centri bulbari provocata da pressione delle arterie carotidee». Questa, provocando nel ragazzo lo svenimento, gli avrebbe tolta ogni possibilità di invocare aiuto dai fratelli che dormivano nella stessa camera. Sarebbe questo un caso straordinario ma tuttavia spiegabile.

I genitori escludono che il figlio abbia voluto compiere un gesto disperato. Si pensa che egli stesso, giocando con la cinghia come fanno talvolta i ragazzi, sia rimasto vittima di fatalità. L'estremità opposta al cappio sarebbe andata a finire tra le due metà della testiera del letto incastrandosi saldamente, oppure lo stesso ragazzo potrebbe averla infilata in quel modo per sostenere la testa con la cinghia, dato che aveva l'abitudine di leggere stando a letto. Ad un certo momento deve aver perduto la conoscenza in seguito alla pressione carotidea cui abbiamo accennato, entrando poi rapidamente nel coma.

### Uccide un bimbo perchè le dà fastidio piangendo

Cagliari, lunedì sera.

Una feroce e precoce assassina è stata scoperta e arrestata. Si tratta della domestica quindicenne Angelina Serra la quale ha ucciso un bimbo di tre mesi, che le era stato affidato in custodia, sbattendolo violentemente a terra e ha tentato successivamente di soffocare altri cinque bambini in un'altra famiglia aprendo i rubinetti del gas. La Serra ha confessato i suoi crimini dicendo che soppresse il piccino perchè le dava fastidio col suo pianto e che tentò l'altro delitto per vendetta perchè licenziata.

## SPETTACOLI

**TORINO**

**TEATRI E RITROVI**

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «Nina» di A. Roussin.
Alfieri: ore 21: Compagnia Riviste Nino Taranto - Lucy d'Albert.
Tavernetta Bar Gastronomia Amendola 10 prezzo dopo ...: 21,30-3 Ore Allegretti, Piero Pavesio e A. Oom.
Columbus: via Goito 5 bis. Dopo teatro, danze, attrazioni.
La Ferroquel: Goito 15: Orch. Bruni, danze, attrazioni.
Club Estoril: via Cavour 5: Orch. Tropical. Dopoteatro. Arte varia.
Il Trocadero Club via Giolitti 1 tel. 553-771: Rip. Dom. 17-21 danze.
Gay: Tutti giorni 17-21 ecc. lunedì Gr. Angelini, organo Hammond.
Dadone «Torin la dolce» ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Stornazza. Attrazioni.
Gala Claudia: ore 16 e 21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo e Viti. 34.
Augustus Bar: 23-5 Arte varia.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Il regno del terrore» Robert Cummings, Arlene Dahl.
Astor: «Crepi l'astrologo», William Powell, Hedy Lamarr. Pomeriggio L. 200 - Sera L. 250.
Corso: «Enrico V» technicolor con Laurence Olivier. Ult. 22.
Doria: «Forzate il blocco» Robert Taylor, B. Donlevy, C. Laughton. Platea L. 200, Poltrona L. 250.
Lux: «Vulcano» Anna Magnani, Rossano Brazzi, Geraldine Brooks. Platea L. 200, Galleria L. 250.
Metro-Cristallo: Van Johnson, Janet Leigh: «La cavalcata del terrore». Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Yolanda e il re della samba» tec. F. Astaire, L. Bremer.
Torino: «Mademoiselle du Barry» techn. Red Skelton. Pl. 170, Ap. 10.
Vittoria: «Un pazzo va alla guerra», Bob Hope, Dorothy Lamour. Platea L. 200, Galleria L. 250.
Alessandra: «Voglio essere più amata» R. Montgomery A. Rutherford.
Alpi: «Viviamo allegramente».
Ariston: «Paisà». Regia Roberto Rossellini, Film «Metro».
Augustus: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Capitol: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Faro: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «Le donne ombra» Dorothy Lamour, Brian Donlevy.
Ideal: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.
Massimo: «Imperatore Capri» Totò.
Nazionale: «La donna gabbata» Dorothy Lamour e Brian Donlevy.
Principe: «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano, Bernas ...
Statuto: Imperatore di Capri. Totò.
Astra: «La mano della morte».
Mignon: «Prima, che m'impicchino» e Rivista Pirolin 17-21,15.
Olimpia Fiamma che non si spegne.
Po: «Gioventù perduta» M. Girotti.
P. Nuovo: Fossa dei serpenti a. 10.
Regina: «Buon Samaritano» Var.
Romano: «Frankenstein contro l'uomo lupo» Riv. Ferrero 16,15 e 21.
S. Pellico: «Rigoletto» Tito Gobbi.
Esperia: «Natale al campo 119».
Imperiale: «Corriere del re» Var.
Italiano: «I Giovanni Decollato».
Vinzaglio: «Duello all'alba».
Eliseo: «La donna del bandito».
Frejus: «Sciopero milioni» Taranto.
S. Paolo: «Grido della terra».
Belgio: «Segreto Mary Harrymore».
Cerulei: «Cavalieri del cielo».
Eridano: «Molti sogni per le strade» Anna Magnani, M. Girotti.
Gropo: Vagone letto per Trieste.
Radium: «Uomini senza nemici».
V. Veneto: «Vieni a vivere con me» J. Stewart, H. Lamarr.
Astra: Non sei mai stata così bella.
Bernini: «Castello sull'Hudson».
Excelsior: «Fiamma che non si spegne» Maria Denis, Gino Cervi.
Odeon: «Mamette e fior d'arancio».
Star: Fiore a. 13 Delitto-Castigo.
Adua: «Due orfanelle» Varietà.
Aurora: «Passaggio a Hong Kong».
Brescia: «Figlia della Madonna».
Fontana: «Sangue sul sole» Sidney.
Nord: «Signora delle camelie».
Palermo: «Giovanna d'Arco» techn. Ingrid Bergman. Inizio 16 u. 21,46.
Sociale: «Il cucciolo» technicolor.
Cabiria: «Castello del cappellaio».
Colosseo: «Vagabondi al chiar di luna» con i Fratelli Ritz.
Italia: «Città magica» J. Stewart.
Moderno: «Germania anno zero» «Dinamo in pericolo».
Piemonte: «Gli avvoltoi» R. Scott.
S. Carlo (Nichelino): «Catacomba» ...
Splendor: «La due orfanelle». Valli.
Apollo: «Per te ho ucciso».
Cinema: «Bandito premeditato».
Doro: «Assassini sono fra noi».
Edera: «Allegro fantasma».
Lucento: «Mistero del 3 scala».
Roma: Vagabondi al chiar di luna.

**GENOVA**

Augustus: Comp. Maltagliati-Burzetti. Ore 21.15 «L'imperatore Jones» e «3 porte chiuse».
Orfilassio (Enic): «Enrico V» con L. Olivier (technicolor).
Nuovo Odeon (Enic): «La terra trema».
Olimpia (Enic): «Margie» con Jeanne Crain (technicolor).
Smeraldo: «Il vendicatore» con E. Robinson.
Universale: «Giubbe rosse» con Gary Cooper.

Colosseo: Comp. di Riviste Dario Pino. Film: «Follie per l'opera».
Doria: Comp. di Riviste Mistero d'Oriente. Film, «Il richiamo del Nord».
Ideal: «Belle imprudenti» con B. Garson.
Palazzo: «Marechiaro» (prima visione ass. per Genova).
Pittaluga: Comp. di Riviste Inglese Barbetti. Film: «Il bacio di Venere».
Superba: Comp. di Riviste Elena Quirici. Film: «Via delle stelle».

**ACQUI**

Garibaldi: mart.merc. Grandi spettacoli di Cine Varietà; giov.ven. «Le donne erano spose»; sab. Brasilone, dom. «Il mio corpo ti scaldera».
Ballotti: da ven. «Signora del fumo» technic. Y. De Carlo.

**ALESSANDRIA**

Teatro Marini: Spettacolo.
Cine Galleria: «Gli amori di Carmen» supertechnicolor con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Moderno: da lunedì «Vulcano» Anna Magnani, Rossano Brazzi, G. Brooks, E. Scalola. Regia Dieterle.
Politeama: Spettacolo.

**AOSTA**

Teatro Giacosa: Spettacolo.
Corso: Spettacolo.
Italia: Spettacolo.
Partisani: Spettacolo.

**ASTI**

Politeama Nazionale: lun.mart. «Ultima ora»; merc.dom. «Simbad il marinaio» techn. D. Fairbanks.
Salone Alfieri: da merc. «Incantesimo nei mari del Sud», Colori.
Vittoria: da oggi «Gli invincibili» a Colori. Gary Cooper.

**BIELLA**

Apollo: oggi a dom. «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano.
Imperor: oggi «La perla»; da merc. «Pinocchio» e i sette nani» tech.

**BRA**

Municipale: Spettacolo.

**CARMAGNOLA**

Margherita: dom. «Storia generale» con Errol Flynn.
Splendor: mart. «A Sud di Suez»; merc. «Diavoli rossi»; ven. a dom. «I sabotatori» R. Cummings.

**CASALE**

Moderno: mart. a dom. «Notte a ...» techn. Warner, Cary Grant, Alexis Smith. Sorrento.
Nuovo Cine: da merc. «La grande fiamma» (Metro).
Politeama: sab. e domen. Grandi spettacoli di Cine-Varietà.
Vittoria: lun.mart. «Amante segreta»; merc.dom. «Tifone sulla Malesia» techn. Dorothy Lamour.

**CHIVASSO**

Moderno: oggi a domen. «Il cucciolo» techn. Metro. Gregory Peck, Jane Wyman, Claude Jarman.
Politeama: lun.mart. «Fulminatemi»; merc. a domen. «Come scoprii l'America» con Macario.

**DOMODOSSOLA**

Galleria: lun.mart. «Passo del serpente» John Garfield; merc.giov. «Milioni in pericolo» Dennis O'Keefe; ven.dom. «Come scoprii l'America» con Macario.

**INTRA**

Impero: lun.mart. «Prezzo dell'inganno» B. Davis; merc.giov. «I pagliacci» Masini, Gobbi; ven.dom. «L'uomo meraviglia» techn. Kaye.
Odeon: Spettacolo.

**IVREA**

Sacro: lun.mart. «Ciò che si chiama amore»; merc.dom. «Riomaro» colori. R. Colman, M. Dietrich.
Politeama: oggi «Isola pirata» ...; domani ... Olivetti con «Il barbiere di Siviglia»; merc.dom. «Notti argentine» techn. A. Faye.
Sirio: lun.merc. «Libro della jungla» techn.; giov.ven. «Allegri ...» ... presentazione degli Alibis; sab. a merc. Comp. Operettistica.

**NOVARA**

Eldorado: oggi a dom. «Bella imprudente» G. Garson, W. Pidgeon.
Faraggiana: lun.mart. Comp. Riv. Tognazzi-Cortese «Castellinaria».
Radio: Spettacolo.
Vittoria: «I cari parenti».

**PALLANZA**

Italia: mart.merc. «Tragedia ai Tropici» C. Bennet; giov.dom. «Come scoprii l'America» Macario.
Sociale: lun.mart. «Il verdetto» Ray Milland; giov.dom. «Fra diavoli» (Metro) Crick e Crock.

**PIACENZA**

Politeama: lun.mart. «Fiori nella polvere» G. Garson; da merc. Cinevarietà sulla scena Comp. Vicci; schermo: «Beroe del Capricorno».
Roma: lun.mart. «Il Delfino verde».

**PINEROLO**

Sociale: dom. «Famiglia Sullivan».

**SALUZZO**

Italia: lun.mart. «Strada felicità»; merc. «Casa Yostor»; giov.dom. «Totò cerca casa» con Totò.

**SAVIGLIANO**

Iride: lun.mart. «Strada senza nome»; giov.dom. «Destino»: Tokio». Nazionale: ven.dom. «Lupo d. Sila».

**VENARIA**

Dante: lun.mart. «Cuore»; merc. giov. «Delitto del giudice»; ven. dom. «Sogni proibiti» tech. Kaye.
Pagano: lun.mart. «Ribelle del West»; merc. «Fuga nella tempesta»; ven.dom. Bacio d'una morta.

COMUNICATO

La METRO GOLDWYN MAYER a grande richiesta presenta per soli due giorni,

OGGI E DOMANI all'ARISTON

il film prodotto da ROBERTO ROSSELLINI

PAISA'

che ha ottenuto il massimo dei successi internazionali

# Riscossa dei bianconeri a Trieste

## (ma l'attacco del Milan è sempre scatenato...)

**Dopo cinque minuti di gioco Blason aveva segnato**

# La Juventus di contrattacco ha superato i triestini: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

*Alla Juventus è riuscito un colpo di mano. Un colpo di mano per dire del quale bisogna fare subito la descrizione della partita. Stavano perdendo per uno a zero, i bianconeri, a un minuto o poco più dal termine del primo tempo e non si poteva proprio dire fino ad allora che avessero giocato bene o che avessero avuto la sorte contraria. Aveva segnato Blason, per la Triestina.*

*Non si era in campo ancora da cinque minuti che l'arbitro aveva concesso un fallo sul limite dell'area di rigore degli ospiti a favore dei padroni di casa. Trevisan fingeva di rendersi esecutore della punizione e invece serviva con un leggero tocco sulla destra il suo compagno Blason. Dal piede destro del terzino partiva un tiro spettacoloso come precisione e come potenza: la palla andava a conficcarsi nell'angolo alto della rete, proprio nella confluenza tra i due pali, sulla destra di Viola. Per il quale proprio non vi era nulla da fare nella circostanza.*

*Uno a zero. Ma uno a zero che corse il grave rischio, per i juventini, di diventare subito un due a zero. Avanzando sulla destra, la prima linea rossa riusciva a sfondare. Trevisan serviva Pison e questi, da una distanza non superiore ai quattro o cinque metri, colpiva lo spigolo della sbarra trasversale con un forte tiro dal basso in alto. Tutti battuti, tutti sorpresi, ma la palla non penetrava in rete nemmeno sul rimbalzo.*

*Sulla reazione il giuoco si faceva allora più aperto, ma negli scambi i rosso-alabardati continuavano ad avere la meglio tecnicamente e praticamente, grazie alla maggior velocità e alla maggior combattività. Si cominciava a dubitare della possibilità della Juventus di districarsi, come risultato, dalla situazione in cui si trovava impigliata, quando, a poco più di un minuto dal riposo, una punizione veniva concessa ai bianconeri sulla sinistra del loro attacco, a pochi metri dalla linea di fondo per fallo di Sessa su Hansen. Tirava alto Piccinini e Hansen sfiorava accortamente la palla di testa, mandandola ad adagiarsi dietro di sé, nel lontano angolo della rete, mentre il portiere cadeva brancicando nel vuoto.*

*Ristabilita la situazione sul morire del primo tempo, la Juventus andava in vantaggio inaspettatamente proprio al sorgere del secondo. Al 1' Praest, ricevendo un allungo, compariva tutto solo in piena metà campo avversaria. Qualcuno dei triestini si fermava reclamando il fuori giuoco, altri inseguivano il danese che tagliando il campo in diagonale si portava sulla destra. Il suo tiro colpiva il portiere e sul rimbalzo Boniperti, sopravvenuto in corsa, sospingeva in rete. In poco più di due minuti il risultato si era così invertito: dallo zero ad uno era passato al due a uno.*

*Punta dallo smacco, la Triestina partiva allora al contrattacco. Ma la sua reazione era la più disordinata e la più sconsiderata che si potesse immaginare. L'intera squadra si riversava in avanti, scoprendosi in modo madornale in difesa — non marcando più nessuno — preoccupandosi soltanto di segnare il più presto. Doveva durare un buon quarto d'ora, questo periodo di sbandamento, e se nel corso del medesimo la Juventus avesse dato al suo vantaggio un margine anche molto sostanziale, la cosa non avrebbe recato meraviglia.*

*Era il momento del colpo di mano, l'attimo fuggente di cui bisognava approfittare. I bianconeri segnavano ancora una volta, al 14', quando Martino e Hansen si presentavano in area in due contro uno e il primo serviva il secondo che spediva in rete. Poi i padroni di casa, fattisi accorti, non si scoprivano più e per lunghi, lunghi minuti, il giuoco prendeva dimora nella metà campo avversaria. Anche qui di tutte le occasioni una sola veniva raccolta, e questo al 25'. Avanzando al centro, Trevisan affrontava la carica di due avversari, che cadevano a terra ambedue, e allungava a Begni. Questi, con un forte tiro, infilava il lontano angolo basso della rete. Sul tre a due la partita diventava dura e incandescente; ma un po' per la accorta difesa torinese, un po' per il tono disordinato dell'attacco triestino, il risultato non variava più.*

*Un pareggio avrebbe meglio corrisposto all'andamento del giuoco: ma nel calcio, come in ogni attività agonistica, ha importanza grande il saper approfittare degli errori che commettono gli avversari. E' quello che ha saputo fare la Juventus. Persa la bussola, l'avversario si è scoperto e la botta decisiva gli è stata inferta.*

*Tecnicamente il giuoco svolto dalla Juventus può essere posto su un piano discreto, ma non troppo elevato. Maggior impegno, miglior sicurezza da parte di diversi elementi della squadra, stessa incertezza e stessa facilità all'evanescenza in altri.*

*Il male che ha colpito la compagine non è temporaneo, né leggero, e evidentemente si tratta del tempo perché il corpo convalescente torni ad acquistare le forze. Per la parte morale il successo ieri riportato contribuirà certo in misura notevole a risollevare la squadra. Come centro mediano Mari, che non è del tutto ancora al posto, ha risposto all'aspettativa nei compiti difensivi. Segni di ripresa hanno dato Piccinini, Muccinelli e Praest; e una nota fresca all'undici l'ha portata Bizzotto, che, dopo Parola, è forse il miglior tecnico che possieda la Juventus come elemento di linea mediana e che è un costruttore di notevoli doti.*

*Tutto considerato la capolista ha mosso felicemente la prima pietra all'opera del suo risollevamento. Le si può ora attendere con fiducia alle ulteriori tappe della sua non lieve fatica.*

**Vittorio Pozzo**

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Bizzotto, Mari, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

TRIESTINA: Nuciari; Zorzin, Blason; Sessa, Grosso, Giaroli; Pelagna, Trevisan, Pison, Ispiro, Begni.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Blason (T.) 5' e Hansen (J.) al 44' del 1° tempo, Boniperti (J.) 1', Hansen (J.) 14' e Begni (T.) al 25' del secondo tempo.

Spettatori 20 mila. Inc. 5 milioni.

### Carver è soddisfatto

#### ma pensa agli infortunati

TRIESTE, lunedì sera.

Subito dopo l'incontro, abbiamo chiesto all'allenatore della Juventus un suo giudizio sulla partita. «Giuoco pesante e difficile — ha detto —. Molti juventini sono rimasti infortunati e avrò perciò non poco da fare la settimana entrante per rimetterli in sesto». Mister Carver è rimasto invece ermetico allorché gli abbiamo chiesto il suo parere di tecnico sui triestini.

Nell'ambiente degli alabardati il risultato ha un po' deluso in quanto la maggioranza dei tifosi aveva puntato sul pareggio.

Un bella rovesciata del triestino Blason (Telefoto)

Il terzino del Como, Pedroni, ostacola Carapellese, mentre Cardani si tuffa per bloccare un pallone che si presenta assai pericoloso. (Foto Moisio)

**IL VENTO NON DISTURBA LA VITTORIA DEL TORINO**

# Raffiche di goals granata nella porta del Como 4-0

Terreno soffice ed asciutto. Sole. Atmosfera di primavera. Un quadro ideale guastato solo dalle folate del vento. Le raffiche soffiavano da nord, da sud, da tutte le direzioni, come se fossero guidate da una bussola impazzita. Al lati del campo i bandieroni schioccavano come colpi di frusta ed uno, più logoro degli altri, mostrava le sfilacciature quasi a ricordare tante battaglie calcistiche, a cui aveva assistito.

In condizioni simili, chi riusciva a tenere la palla a terra ed a controllarla, nonostante i cambiamenti di marcia imposti dal vento, aveva partita vinta. Il Torino, fedele alla consegna data da Copernico, ha eseguito il compito. Quattro goals sono giusto premio.

Talvolta l'undici granata gioca con una tale fluidità di manovra da far sospettare che la grande squadra sia lì a portata di mano dei suoi tecnici e che bastino lievi ritocchi, cementati dall'esperienza di pochi anni, per formare una compagine da scudetto. L'avvenire dirà se il Torino è davvero sul punto di toccare mete assai alte: per ora si può dire che esso ha un gioco che piace e convince.

I campioni hanno ritrovato ieri il Santos dell'inizio di stagione, un Santos attivo, intraprendente, pronto all'attacco e generoso in difesa. Il sud-americano è stato una molla del successo, a cui i compagni hanno contribuito in un complesso che ha avuto ben poche zone grigie.

Giammarinaro ha sostituito Hjalmarsson, ponendo la sua tecnica fine di fiorettista, là dove lo svedese impegna la classe e la potenza di lottatore. Tubaro era al posto di Nay a controllare Meroni. Centro mediano granata e centravanti azzurro, entrambi [illegible] di origine si sono scontrati spesso, poiché l'irruenza leale di Tubaro porta a questi duelli grezzi e legnosi. Ma non c'è mai stata una cattiveria e se Meroni, con una girata di classe e col far volteggiare il pallone al di sopra della testa del rivale, ha piazzato due acuti da tenore del calcio, Tubaro, con un controllo costante e tenace, è riuscito a neutralizzare uno dei pochi uomini pericolosi del Como.

La squadra lariana, che mancava di Cattaneo e Moronati, è apparsa infatti poco legata all'attacco e non molto ordinata in difesa. Soltanto Bosco, Travia, oltre a Meroni sono rimasti al di sopra della media: gli altri hanno balbettato passaggi imprecisi, ogniqualvolta occorrevano chiare costruzioni di gioco.

Già al primo minuto Mazzanti e Rabitti riuscivano a sopravvanzare Picchi, ma una volta giunta in area granata, la loro azione si dissolveva. Rispondeva Santos, trovandosi smarcato mentre tre maglie azzurre saltavano insieme sulla palla.

Il sud-americano scoccava alto e lo stesso doveva fare poi in una rovesciata di Giammarinaro. Tomà, dava prova di irruente sicurezza, portando via un pallone a Meroni e se il n. 9 andava a gambe levate la colpa non era del corretto e bravo terzino granata.

La partita procedeva spigliata e cavalleresca (un atterramento di Stiz ad opera di Frizzi era involontario ed il capitano del Como, dopo essere uscito dal campo per un minuto, poteva rientrare al suo posto). Le forze parevano in equilibrio; l'esito sembrava incerto, quando, al ventesimo, la prima raffica di vento granata si abbatteva nella rete di Cardani.

Un secco passaggio di Carapellese colpiva la mano di Travia. L'arbitro concedeva il fallo e Santos, invece che mirare direttamente alla porta chiamava in causa Giuliano, appostato nell'altra parte dell'area. Il colpo di testa dell'ala destra era preciso ed irrimediabile. Rete. Due minuti dopo Villa, con i piedi entro l'area, subiva lo stesso inconveniente capitato poco prima a Travia, dando un involontario pugno alla sfera che lo aveva sorpreso.

L'arbitro questa volta concedeva maggior credito alla non volontarietà del fallo e non interveniva.

Ad ogni modo il Torino continuava ad insistere all'attacco e Santos, lanciato da Frizzi, per poco non segnava. L'unico rischio del primo tempo per la porta di Moro si aveva al 38', quando Meroni, circondato da tre granata, riusciva a toccare a Mazzanti. Questi non era abbastanza svelto a girarsi e deviare nella rete rimasta incustodita.

A due minuti dalla fine Giuliano poteva firmare ancora un goal. Un passaggio di Santos finiva sulla faccia di Pinardi e si trasformava in un lancio dosatissimo. Da due metri dalla linea di fondo, Giuliano tirava e, nonostante l'angolazione impossibile, vedeva la palla picchiare contro un montante e finire in rete.

Lo sbaglio di Cardani, che ieri non è apparso molto scattante e il vento devono aver aiutato la difficile traiettoria.

La ripresa, col sole in fronte e con alcune raffiche contrarie, si prospettava preoccupante per il Torino. Un corner di Rabitti mandava la palla contro la facciata interna di un palo, poi sul braccio di Moro e quindi fuori (che rischio per i granata!). Al 4' il solito Meroni faceva sibilare a lato del palo un suo... biglietto da visita. Erano le ultime cartucce del Como. Si vedeva ancora un'azione degli azzurri troncata per fuori gioco di Pedroni (il terzino aveva esagerato davvero nel cercare a dar man forte agli attaccanti!) poi al 36' Carapellese spegneva ogni speranza avversaria. Impadronitosi di un corto rinvio di Travia il capitano granata, con una di quelle serpentine che sono la sua specialità, piantava in asso due o tre avversari e dal limite dell'area tirava forte alla sinistra di Cardani, segnando tra un uragano di meritatissimi applausi.

Frizzi, frattanto, si era prodotto un leggero strappo muscolare e passava all'ala. Sebbene zoppicasse poteva precedere Pedroni ed allungare a Santos. Di destro «Giò» fulminava per la 4ª volta nella rete del Como con un pallone che filava a zig-zag come uno sciatore tra le bandierine dello slalom. Trentasettesimo minuto. Frizzi poteva tranquillamente uscire dal campo per non affaticare il muscolo dolente. Il punteggio non mutava più.

**Paolo Bertoldi**

TORINO: Moro; Tomà, Picchi; Frizzi, Tubaro, Grosso; Giuliano, Santos, Bengtsson, Giammarinaro, Carapellese.

COMO: Cardani; Travia, Pedroni; Villa, Bosco, Pinardi; Mazzanti, Rabitti, Meroni, Stiz, Lipizer.

ARBITRO: Cappelino, di [illegible].

RETI: Giuliano 20' e 40' del 1° tempo, Carapellese 36' e Santos 37' della ripresa.

Spett. 10.000. Incasso 1.015.000.

### Anticipato il raduno degli azzurri a Milano

MILANO, lunedì mattina.

L'allenamento degli azzurri a Milano verrà con ogni probabilità anticipato di ventiquattro ore, e si svolgerà mercoledì a San Siro con il solito programma. I candidati alla nazionale dovrebbero pertanto trovarsi a Milano martedì. Questa sera verrà diramato l'elenco delle convocazioni.

L'anticipo di ventiquattro ore riuscirà senz'altro soddisfacente a molti tecnici del calcio i quali potranno così assistere giovedì all'incontro Como-Racing di Buenos Aires.

# Il Novara fa bottino a Bergamo: 2-0

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì sera.

Il Novara, che già domenica scorsa contro la Pro Patria aveva dato chiari segni di essere finalmente in ripresa, è riuscito a strappare — per 2 a 0 — il successo sul munito campo atalantino. Se è vero che può essere pesata sugli uomini di Verglieo II la dura fatica di giovedì per il vittorioso recupero contro la Inter, altrettanto vero è che gli azzurri si sono battuti con grande slancio, conquistando nel primo tempo un vantaggio prezioso, difeso a denti stretti nella seconda parte dell'incontro.

Il Novara, dopo un'ondata offensiva bergamasca, culminata al 16' con un doppio palo, di Caprile prima e di Hansen poi, segnava al 28' grazie ad un forte tiro di Alberico, sferrato da Hansen accorso in difesa e sfuggito a Casari. La Atalanta tornava all'attacco e gli azzurri, stretti in difesa, tentavano, di volta in volta, il colpo gobbo, con rapide e disorientanti sfuriate di contropiede. In una di queste azioni di veloci spostamenti, Renico — al 31' — colpiva un montante: Fecia raccoglieva ed insaccava imparabilmente.

Nel secondo tempo, l'Atalanta si buttava con gran foga contro la rete di Corghi, impegnato, si può dire per tutti i quarantacinque minuti, in difficili interventi. I neroazzurri, incitati dal proprio pubblico, sfioravano a più riprese il successo, senza riuscire però a passare la ferrea barriera degli azzurri, che, imbaldanziti dalla piega presa dalla partita, stringevano i ranghi.

La gara, vivacissima, è stata molto combattuta, ma priva di scorrettezze.

**g. r.**

ATALANTA: Casari; Dalmonte, Piccardi; Boccavino, B. Nordahl, Angeleri; Fabbri, K. A. Hansen, Cergoli, [illegible], Caprile.

NOVARA: Corghi; Galimberti, De Togni; Maingardi, Ubbiali, Baerazzi; Renica, Alberico, Pfleger, Fecia, Ferraris II.

* **Palermo-Lucchese: 1 a 1.** — Entrambi i goals nel primo tempo, al 19' quello del Palermo (Di Maso), al 43' quello della Lucchese (Kincses). Nella ripresa i rosso-neri hanno attaccato in prevalenza, senza riuscire però a segnare altre reti.

* **Bologna-Roma: 2 a 1.** — Il Bologna, in un bruciante inizio, ha segnato con Cervellati al 4' ed al 6' del primo tempo; i giallo-rossi sono riusciti a raccorciare parzialmente le distanze solo al sesto minuto della ripresa, per merito di Zecca.

* **Lazio-Padova: 4 a 0.** — I romani andavano in vantaggio al 15', per merito di Penzo, che nella ripresa al 10', raddoppiava il bottino. Le altre due reti della Lazio erano opera di Flamini (42') ed ancora di Penzo (40'). Nelle file azzurre ha esordito all'ala sinistra Acre.

* **Fiorentina-Bari: 3 a 0.** — Decima domenica utile consecutiva per i viola. Hanno segnato nel primo tempo al 31' Della Torre ed al 35' Galassi, che, a sua volta, marcava ancora al 25' della ripresa.

### Studenti di Milano campioni di sci

Madonna di Campiglio, lunedì sera.

I campionati universitari italiani di sci si sono conclusi a Madonna di Campiglio con la disputa della staffetta 3×8. Ecco i risultati: 1. C.U.S. Milano (Marzocchetti, Cavenago, Mismetti), 2°09"22; 2. C.U.S. Genova (Debenedetti, Molinari, Bertolini), 2°17"14; 3. C.U.S. Padova (Monti, Toffol, Carrari), 2°17"47.

La classifica finale per C.U.S. risulta: Milano 29; 2. Pavia 20; 3. Padova; 4. Genova; 5. Trieste. Nella classifica femminile Milano è prima seguita da Torino, Padova e Pavia.

Le gare riprenderanno mercoledì con la gara di fondo per il primo campionato internazionale delle Alpi al quale partecipano le rappresentative goliardiche di Austria, Francia, Svizzera, Italia.

* La gara nazionale di fondo valevole per la Coppa Martiri della Libertà, su un percorso di chilometri 9, è stata vinta dal [illegible] l'azzurro Bialari Rodighiero dell'Unione Sportiva Asiago, col tempo di ore 1.3'29", seguito da Ilio Florian.

* Al Trofeo Caduti Alta Valle Roja, gara di sci a staffetta svoltasi a Limone, hanno partecipato 24 squadre. Ecco i risultati: 1. Sci Club Borello (Compagnoni [illegible], Compagnoni Severino, Colombotto Olivieri) in ore 1.15'[illegible]; 2. Sci Club Limone Piemonte (Fiandrino Antonio, Macco Giovanni, Fruttero Sebastiano), 1.22'4"; 3. U. S. Cugna (Risier Enrico, Perruchon Vincenzo, Mauro Giovanni), 1.27'[illegible]; 4. Sci Club Bardonecchia; 5. Sci Club Vinadio; 6. IV Alpini.

### Quote: 3 milioni ai 12 e centomila lire agli 11

# Un record al Totocalcio

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, 53 «dodici» di cui 2 in Piemonte; vincono, ciascuno, 2 milioni e [illegible] lire. Gli «undici» risultano 844 (73 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 115.298.

Il 12 di Torino è stato realizzato da un anonimo che ha giocato in una ricevitoria di via Porta Palatina.

Il ventitreesimo concorso ha fatto registrare il numero più alto di scommesse da quando il Totocalcio fu istituito. Le schede giocate sono state infatti 9.001.883, per cui il monte premi è salito a 104.020.080 cifra che batte tutti i primati precedenti con un aumento di circa il 25 per cento sui massimi delle giocate delle ultime settimane.

Notevole l'interesse dimostrato per il Totocalcio in Sardegna, dove, nella sola Carbonia, si è avuto un aumento del 400 per cento mentre quello complessivo della regione è stato del 112 per cento.

Notevoli aumenti di scommesse si sono avuti anche a Roma, dove l'incremento è stato del 30 per cento, a Milano, a Pescara, a Padova, a Firenze ecc.

Il Totip ha registrato, questa settimana, 3 «dodici» ai quali spettano lire 1.1[illegible] ciascuno. Gli «undici» risultano 74 (di cui 2 in Piemonte) che vincono, ciascuno, lire 47.221; i «dieci» risultano 994 (58 in Piemonte) e vincono ciascuno lire 3722.

La colonna vincente è: 2-X; 1-X; 1-2; 1-2; 2-1; 2-2.

# Il Milan alla Pro Patria applica la regola del 7-1

## L'Inter a Venezia pareggia su rigore (1-1)

### La valanga rossonera

Milano, lunedì sera.

I trombettieri del Milan hanno fatto saltare subito la rafforzata difesa della Pro Patria, per poi sbizzarrirsi a segnare goals d'ogni tipo e da ogni distanza, determinando uno scarto che ha finito col rispecchiare il divario delle forze in campo.

Ha cominciato Gren a segnare di testa, al 7', su centro di Candiani; poi all'11' Nordahl, su centro di Liedholm, ha battuto, pure di testa, Uboldi. A questo punto il Milan ha allentato l'azione e la attivissima Pro Patria, al 30', ha accorciato le distanze con Turchoi.

Il pericolo ha risvegliato senz'altro i rossoneri che al 41' con Annovazzi e al 44' con Liedholm hanno tolto ogni speranza agli avversari. A metà ripresa due falli quasi consecutivi su Candiani in area di rigore. Il primo commesso da Cerioli e il secondo da Borra: hanno determinato altrettanti calci di rigore, uno [illegible] da Gren al 30' e l'altro da Nordahl al 33'. La serie dei goals è stata chiusa da Candiani al 38'.

Arbitro: Lolungnani. Spettatori: venticinquemila.

### Emozioni dei nerazzurri

Venezia, lunedì sera.

Il Venezia ha segnato la prima rete nella ripresa con Renosto, la Inter ha pareggiato al 16' con Nyers, che ha trasformato il rigore decretato da Gemini per un fallo di mano di Renosto in area. Il risultato finale, si può ritenere giusto per la somma delle azioni condotte dai due attaccchi, torna a favore più della squadra ospite, che ha giocato molto al disotto delle sue possibilità, che dei locali, i quali avrebbero meritato ben di più, non foss'altro per la animosità con cui hanno giocato.

I padroni di casa avrebbero potuto passare in vantaggio al 12° minuto del primo tempo, se Gobbi non fosse stato malamente atterrato in area da Basso, e se al 38' Degano non avesse subito lo scambiello, sempre da parte di Basso, mentre stava per prender il tiro in porta.

Gemini in queste due occasioni non ha ravvisato gli estremi del rigore, come l'estremo del rigore non ha ravvisato quattro minuti dopo, proprio quando Gobb, che aveva favorevolmente risolto una mischia sotto la porta di Soldan, è stato abbracciato dal portiere nerazzurro.

Da parte nerazzurra niente di notevole all'infuori di una collana di palloni malamente sciupati da Armano. Nyers e Amadei questo ultimo, il più intraprendente fra gli avanti. Il ritorno di Lorenzi non è servito a dare maggiore incisività alla prima linea nerazzurra. Fra i difensori si è distinto Miglioli.

### Oltre cento concorrenti al Rallye del Sestrières

La stagione automobilistica si aprirà il 18 e 19 corr. con un evento internazionale, genialmente inserito in un quadro di stretta attualità stagionale, di fastosa e festosa mondanità, di fascino tipicamente italiano: il grande Rallye internazionale del Sestrières. La iniziativa è dell'Automobile Club di Torino, che già ne vede assicurato il successo dal numero dei partecipanti: ben 110 vetture, che confluiranno ai fiabeschi villaggio delle nevi da quasi tutta l'Europa centro-occidentale.

In che cosa consiste il «rallye» automobilistico? In una marcia di regolarità su lungo percorso, a itinerario scelto dal concorrente tra i parecchi previsti, allungabile a piacimento a monte dei capisaldi di partenza, e dotata di punti di merito e di punti di penalizzazione. I primi sono in funzione del chilometraggio percorso: 300 fissi per l'itinerario ufficiale, e 1 punto per ogni 10 Km. di percorso supplementare compiuto per portarsi al capoluogo di partenza. Inoltre, in una prova complementare di destrezza, manovrabilità e ripresa, comprendente anche un tratto in retromarcia, che si svolgerà al Sestrières il successivo giorno 20, saranno distribuiti altri punti di merito. Per contro, molteplici sono le cause di penalizzazione: un punto ogni 10 secondi di ritardo o di anticipo sulla tabella di marcia nell'arrivo alla tappa intermedia o finale; e da 5 a 50 per ogni irregolarità o inconveniente compromettente l'integrità dell'equipaggiamento o la funzionalità dei vari organi, o per qualsiasi altra trasgressione al severo regolamento: bisogna insomma non solo giungere con puntualità cronometrica dalla maggior distanza possibile, ma giungere in ordine perfetto e in perfetta disciplina, nonché in condizioni di freschezza che diano buone probabilità per la difficile «giornata» supplementare... Partecipano esclusivamente le macchine da turismo, divise nelle classi sino a 750, sino a 1100, sino a 2000, ed oltre.

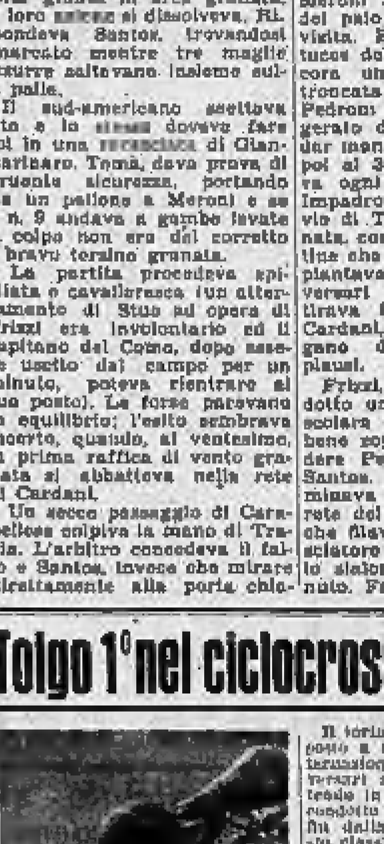
Gli «itinerari minimi» ufficiali sono sei, tutti di chilometraggio tra i 707 e i 780 Km., da compiersi in due giorni. La partecipazione straniera raggiunge un terzo del totale, ed è in prevalenza francese, con larghe rappresentanze inglesi, svizzere, belghe e spagnole.

## Classifica e risultati

| SQUADRE | PUNTI | Giocate | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori casa V | Fuori casa N | Fuori casa P | RETI F | RETI S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 38 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Milan | 37 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inter | 33 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fiorentina | 31 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 28 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino | 27 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Atalanta | 26 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 25 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Palermo | 24 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdoria | 23 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Genoa | 23 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 22 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Triestina | 22 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lucchese | 22 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Como | 21 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 18 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Novara | 17 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari | 16 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 15 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Venezia | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| | | |
|---|---|---|
| 0-2 | Atalanta-Novara | 2 |
| 2-1 | Bologna-Roma | 1 |
| 3-0 | Fiorentina-Bari | 1 |
| 4-0 | Lazio-Padova | 1 |
| 7-1 | Milan-Pro Patria | 1 |
| 1-1 | Palermo-Lucchese | X |
| 1-1 | Sampdoria-Genoa | X |
| 4-0 | Torino-Como | 1 |
| 2-3 | Triestina-Juventus | 2 |
| 1-1 | Venezia-Inter | X |
| [illegible]-1 | Empoli-Brescia | 2 |
| [illegible] | Prato-Napoli | 1 |
| 0-1 | P. Sesto-Cremonese | 2 |
| 2-1 | Siracusa-Udinese | 1 |

# Tolgo 1° nel ciclocross di Ginevra



Romana di Cuneo, vincitore del ciclocross svoltosi ieri a Torino. Covolo era primo e si è ritirato al 2° giro.

Il torinese Sergio Tolgo si è imposto a Ginevra nel ciclocross internazionale, precedendo forti avversari svizzeri e francesi e battendo in volata Fauvel, dopo aver condotto la gara e piazzandosi fin dalla partenza. Sbracchi, sesto classificato, e Cova, giunto nono, sono stati degnissimi fiancheggiatori del campione italiano.

Ordine d'arrivo: 1. Tolgo (Italia) 25 Km. in 1 ora 10'33"; 2. Fauvel (Francia) a ruota; 3. Boncorps (Francia) 1.15'11"; 4. Champion (Svizzera) 1.18'39"; 6. Sbracchi (Italia) 1.19'44"; 9. Cova (Italia) 1.21'[illegible]".

Intanto, a Roma, si affermava — nel classico «Trofeo Carinet» di ciclocross — Piero Pierantoni, del Club Sportivo Cisterna, precedendo Rosati e Benvenuti, di Cesena; quest'ultimo stava per vincere, quando è rimasto investito da una motocicletta. Quinto si è classificato Abate di Napoli.

A Parigi, nell'americana internazionale di tre ore, vinta da Bruneel-Lapebie, si è classificata quarta la coppia Rigoni-Teruzzi.

**Lotta greco-romana**, campionato italiano serie B. — A Vercelli: Piemonte-Lombardia: 4-4.

**Jack Stamford** ha stabilito nelle acque del lago Hollingsworth un nuovo «record» mondiale per fuoribordo, classe C. (Km. 86,213 in un'ora).

**Italina Rattaz** del «Cus» Torino ha vinto ieri, a Torino, il campionato piemontese di spada (III categoria e non class.).

# Trentacinquemila spettatori per il derby ligure

I difensori della Samp Mannocci (n. 6), Ballico (al centro) e Bertani in azione contro un attacco del Genoa.

*Attacchi dei blucerchiati e difesa dei rossoblù in clima di primavera*

## Tra Genoa e Sampdoria lotta aperta e pareggio 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

*La cosa più bella di questo incontro è stata l'incantevole giornata che l'ha circondato: Luce, colori e letizia erano diffusi in quel magnifico scenario che è la conca del Bisagno. Spettatori in giacchetta, aria di primavera tutt'intorno, senso di giocondità ovunque.*

*Trentacinquemila spettatori si pigiavano nella tribuna e sulle gradinate e tre quarti di essi attendevano la vittoria del Genoa, il grande malato prodigiosamente guarito malgrado le vicende un po' burrascose della sua malattia. Ma il Genoa non ha avuto nè la potenza di assieme nè quel tono lirico di gioco capaci di dare una cadenza superiore alla sua falcata di squadra. La partita è stata piuttosto un susseguirsi nervoso di azioni che tiravano al massimo la corda del gioco sempre in pericolo di spezzarsi. Da due azioni siffatte sono appunto scaturiti i due gol della giornata.*

*Si pensava che dovesse vincere la Sampdoria, squadra meno provata dalle disgrazie e dalle delusioni, più compatta e col corredo di un gioco più nutrito. E' stata, infatti, la Sampdoria ad attaccare nei primi minuti; azione più continua, in certi momenti addirittura assillante, ma mantenuta dalla difesa genoana ai limiti dell'area. Era pressochè impossibile andare oltre. L'attacco della Sampdoria, che non ha tendenza al gioco in profondità, che non fa cuneo nello schieramento avversario, si trovò impigliato nella rete difensiva dei rossoblù e non potè districarsene.*

*Fu allora che il Genoa, cogliendo un momento di sosta in questa offensiva, riuscì a portarsi in vantaggio. L'occasione glielo diede un calcio di punizione da circa metà campo per un fallo di Gei che troncava una controffensiva appena in abbozzo. Sulla punizione, battuta da Cattani, si facevano luce Formentin e Alaby che intrecciavano un rapido palleggio in area, quindi il primo saettava di sinistro da una dozzina di metri sorprendendo Bonetti trovatosi forse scoperto al momento del tiro.*

*Il gol svegliò il Genoa. Qui la partita fece una scalla, la prima. Finita la pressione sampdoriana, finito il monologo degli avanti; i tempi del gioco si allargarono, strappi di contrattacchi si alternarono nei due campi. La Sampdoria, costretta a lavorare su di un telaio più vasto, attenuò il ritmo della sua andatura e prese invece quota gradatamente il Genoa, più a suo agio in quel gioco a tirate improvvise.*

*Il Genoa non ha un attacco che riesca a produrre un grande volume di gioco, ma tutta la squadra è percorsa da vibrazioni di volontà che la scuotono e che le conferiscono una potenza di spinta superiore alle sue attuali posizioni tecniche. Dal momento del gol e sino alla fine del primo tempo, l'undici rossoblù è stato migliore dell'avversario: migliore come potenza complessiva di squadra, come mordente, come energia combattiva. Manca però ancora al suo gioco — o almeno è mancato oggi — il fiuto del gol, il senso delle grandi costruzioni tattiche, la facoltà di orchestrare l'azione e di svincolare da essa, al momento utile l'uomo del gol.*

*Con mezzi tecnici sensibilmente più modesti di quelli posseduti dall'avversario, il Genoa è riuscito tuttavia a trarne praticamente un rendimento maggiore, sfruttando con la spinta in profondità le risorse di un tessuto di scarsa consistenza. Più che giocare il Genoa si scatena, livella la discontinuità della sua azione, tesaurizzando il lavoro di una mediana che ha avuto oggi in Cattani il miglior uomo in campo. Occasioni di segnare ne ebbero tutt'e due le squadre, ma ci è sembrato che alla chiusura del primo tempo l'ipotetica posta dai rossoblù sulla vittoria fosse più che mai valida.*

*Questa impressione non subì varianti nella prima metà della ripresa. Le due unità avevano ormai impostato il loro gioco organizzando raffiche di contrattacchi che più che altro cercavano di realizzare un colpo di mano. Gioco, questo, avvincente agonisticamente, ma dal punto di vista tecnico, fatto di materia piuttosto friabile. La Sampdoria vi si adattava con difficoltà, e il Genoa non riusciva ad incanalarlo del tutto nel solco del suo slancio. All'11' un «palo» di Formentin cadde su quel tramestio come una folgore su un gregge spaurito. Qui la partita avrebbe potuto finire consolidando la vittoria del Genoa. Mutò invece corso e fece una seconda svolta.*

*L'episodio avvenne al 33' minuto e lo precedeva una fuga di Baldini da quasi metà campo. Giunto in area spostato sulla destra, il centravanti sampdoriano, non potendo tirare (appunto perchè sulla destra), passava al centro ma la palla veniva respinta. Da una trentina di metri la rimetteva nella mischia Bertani. Baldini e Lorenzo vi si precipitavano a raccoglierla, usciva Gualazzi che si tuffava nel trambusto, due avversari gli erano sopra, la palla veniva ripescata e spedita in porta; sulla linea Becattini respingeva. Sabbatella riprendeva e con un tiro corto segnava. In questo caso nove arbitri su dieci avrebbero fischiato il gioco pericoloso perchè in tutta l'azione Gualazzi era rimasto a terra nel groviglio di gambe, senza possibilità di rialzarsi.*

*Il finale fu tutto sampdoriano. La squadra intravvide la possibilità di vincere, ritrovò il suo estro, ridivenne aggressiva e minacciosa. Se avesse avuto Bassetto in buona giornata forse il varco lo avrebbe trovato. Baldini, Lorenzo, Lucentini sciamarono nel campo avversario come proiettili di fionda, ma nell'area s'era appostato Cattani: addirittura un muro. Al 41' un tiro di sinistro di Sabbatella, radente, secco, diritto nell'angolo basso era deviato «in extremis» con la mano da Gualazzi, parata superba, che idealmente chiudeva l'incontro. L'ultimo tempo era stato sbarrato.*

**Ettore Berra**

GENOA: Gualazzi; Pellicari, Becattini; Cattani, Cattani, Dellagiovanna; Dante, Formentin, Alaby, Alarcon, Magni.

SAMPDORIA: Bonetti; Gratton, Arrigoni; Bertani, Ballico, Gei; Lucentini, Bassetto, Baldini, Lorenzo, Sabbatella.

ARBITRO: Dannio, di Napoli.

RETI: Formentin (G.) al 10' del primo tempo; Sabbatella (S.) al 33' della ripresa.

### Risolta la vertenza tra Mitri e Pagani

ROMA, lunedì sera.

La vertenza tra Pagani-Cesa e Tiberio Mitri si è felicemente risolta ieri sera a Roma, il campione d'Europa ha scelto quale suo nuovo procuratore lo stesso Pagani-Cesa, rinunciando a qualsiasi azione derivante dal vecchio contratto stipulato col defunto Oramegna.

## Risveglio dei grigi contro la Reggiana: 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

*Una giornata di vena di Rawcliffe è venuta a buon punto, per dare una preziosa vittoria ai grigi, che da tempo ormai parevano abbonati alle sconfitte. Il centroavanti alessandrino, giocando in posizione arretrata, ha scombinato le trame difensive dei reggiani, orchestrando tutti gli attacchi della sua squadra e funzionando da cervello intelligente ad ogni avanzata; due volte ha «sfondato» di persona, due altre ha imbeccato [illegible]*

[illegible]

*Al 7' della ripresa, Albertelli allungò a Soffido, che, per quanto ostacolato da Saccani, piegò un po' a sinistra e fa, lavorando e poi a Rawcliffe. Per l'inglese, ieri, era un invito a nozze, e del fausto evento fu testimone disperato il guardiano dei rossi, costretto per la terza volta a raccogliere la palla nella sua rete.*

*Piccolo sveglia reggiana (e piccolo sonnellino grigio) così per movimentare l'ambiente, con un goal realizzato da Biagi al 16' dopo una bella azione di tutto l'attacco spiegato; ma nessun allarme per il risultato finale. A mettere i conti in pari assoluta pensò Soffido al 33' dopo un duello con l'onnipresente Rawcliffe.*

[illegible]

*Il bilancio dell'inglese è stato ieri nettamente all'attivo ed i risultati sono stati persino superiori al previsto: un successo — quello grigio — da incorniciare nella bacheca delle cose preziose.*

*Fin dalle battute iniziali tutti ebbero modo d'accorgersi che il n. 9 dei padroni di casa era per l'occasione un osso duro; più di tutti, è naturale, Leoldi, centromediano reggiano, che verso la mezz'ora, al 26, ad essere precisi, consegnò il lasciapassare, trattenendo l'avversario con una energia da placcatore di rugby. Sul calcio di punizione di Villa, spiovente in area, Rawcliffe scoprì d'esser trattenuto a terra da qualcosa di più potente della forza di gravità e Bernardi non ebbe nemmeno un attimo di esitazione a concedere il rigore. Il comizio dei granata intorno all'arbitro non ebbe risultati; e, un istante dopo, l'Alessandria si trovò in vantaggio: il centro avanti si era vendicato, trasformando la punizione.*

*La partita prese piega di normale amministrazione, senza che gli ospiti dessero modo al pubblico di ammirare troppe belle qualità di gioco: non chiusero il capo, ma rimasero sempre in nette condizioni di inferiorità. Al 38', a logico coronamento dell'offensiva, i grigi raddoppiarono il bottino Sfygu - Rawcliffe - Bussetti; il mediano, che faceva capolino tra gli avanti, non perse tempo a far i calcoli delle possibilità e battè ancora Martinelli.*

**Gigi Boccacini**

ALESSANDRIA: [illegible]

REGGIANA: [illegible]

ARBITRO: Bernardi, di Savona.

RETI: Rawcliffe (A.) e Bussetti (A.) al 26' ed al 38' del primo tempo, Rawcliffe (A.), Biagi (R.) e Soffido (A.) al 7', 16' e 33' della ripresa.

"MODENA-VICENZA: 4-1. — [illegible]

"SPEZIA-FANFULLA: 0-0. — [illegible]

"SPAL-VERONA: 2-1 [illegible]

"BRESCIA-"EMPOLI 1-0. [illegible]

I RISULTATI: "Alessandria-Reggiana 4-1; "Arsenal Taranto-Catania 2-1; Brescia-"Empoli 1-0; "Livorno-Pisa 0-0; "Modena-Vicenza 4-1; "Prato-Napoli 1-0; Cremonese-"Pro Sesto 2-1; Legnano-"Salernitana 2-1; "Siracusa-Udinese 2-1; "Spal-Verona 2-1; "Spezia-Fanfulla 0-0.

LA CLASSIFICA: Udinese 35, Brescia 32, Spal e Modena 30, Napoli e Livorno 29, Cremonese 27, Pisa, Spezia e Legnano 26, Salernitana, Vicenza e Siracusa 23, Verona e Fanfulla 21, Alessandria, Reggiana e Catania 19, Empoli, Prato e Arsenal Taranto 17, Pro Sesto 7.

### Domani il Racing transiterà a Torino

PARIGI, lunedì sera.

Gli argentini del Racing Club di Buenos Aires, i quali hanno giocato a Rouen battendo la squadra locale per tre reti a una, partono stasera per l'Italia al fine di disputare giovedì prossimo a Genova il previsto incontro con la squadra rossoblu. La carovana transiterà a Torino domani mattina, martedì, alle 10,40. Fanno parte della comitiva il direttore tecnico Stabile notissimo in Italia, e il famoso trio d'attacco, valutato oltre cento milioni di lire, costituito da Bravo, Simes e Mendez, strabilianti giocolieri del pallone di cuoio.

*A Livronais il "Gran Siepi,,*

## Cadute in serie di cavalli a Roma

Roma, lunedì sera.

Il pubblico delle grandi occasioni, valutato ad oltre 30 mila persone, ha affollato ieri l'ippodromo delle Capannelle per presenziare alla disputa della terza edizione della gran corsa di siepi di Roma, alla quale hanno partecipato undici cavalli: sei italiani e cinque francesi. Le previsioni della vigilia e le quotazioni del Betting sono state nettamente capovolte dall'esito della competizione. A metà percorso il quattro anni francese Rioquebourg, uno dei più considerati fra i partecipanti, inciampava in un tratto piano, cadeva malamente e doveva essere abbattuto poco dopo la corsa per la frattura dello stinco posteriore sinistro.

Altre tre siepi ancora e cadevano i due cavalli sui quali gli italiani, dato lo svolgimento di corsa, appuntavano le loro maggiori speranze: Ermellino e Trastullo. I due si urtavano sulla siepe e finivano entrambi a terra.

Nella scia di Valentino, che aveva preso il comando della corsa dopo 300 metri, si ponevano i francesi Austral e Livronais, mentre, dalle posizioni di rincalzo, veniva gradatamente Nigra. Girata l'ultima curva, Valentino ed Austral cedevano, e Livronais si allungava allo steccato, invano inseguito nel tratto piano dal rabbioso finale di Nigra che occupava il secondo posto precedendo il francese Austral, l'italiano Valentino e la Lizaine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Livronais, del barone De Rotschild; 2. Nigra; 3. Austral; 4. Valentino. Tre lunghezze, 4 lunghezze, 4 lunghezze. Totalizzatore vincente 285, piazzati 51, 18, 20. Accoppiata 1288.

Il nuotatore australiano John Marshall, di 19 anni, ha stabilito a New Haven i nuovi «record» mondiali delle 300 yards (3'1"4), 300 m. (3'30"2), [illegible]

Yamto Fuchs (U.S.A.) ha lanciato il peso a metri 17,06 nel corso di una riunione atletica al Madison Square Garden, di New York.

## Sorpresa biellese a Casale

*Vittoria dei bianconeri (2-0) - L'Asti batte il Luino (2-1)*

*(Dal nostro inviato)*

Casale, lunedì sera.

Non esistono ragioni valide per poter stendere il dubbio sulla vittoria biellese; il risultato di 2 a 0 è già di per sè eloquente; ma [illegible]

[illegible]

**GIULIO AGGATINO**

"ASTI-LUINO: 2-1. — [illegible]

"SAVONA-FOSSANESE: 3 a 0. — [illegible]

I RISULTATI. — [illegible]

LA CLASSIFICA. — [illegible]

[illegible]

### La Ginnastica in amichevole supera i rugbisti genovesi

[illegible]

[illegible]

**GIULIO DE BENEDETTI**

DIRETTORE RESPONSABILE

*Cominciano oggi i "mondiali,, di Aspen*

## Celina Seghi favorita nello slalom gigante

Aspen, lunedì sera.

Ieri si è svolta ad Aspen la solenne cerimonia inaugurale dei campionati mondiali di sci per le specialità alpine. [illegible]

[illegible]

NUOVA

TORINO - A. IV - Num. 37
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
13-14 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

## Momenti del successo bianconero a Trieste

Hansen infila di precisione all'incrocio dei pali: è il primo goal della Juventus, che pareggia la rete iniziale della Triestina. *(Telefoto da Trieste a « Stampa Sera »)*

I bianconeri Piccinini (al centro) e Martino alle prese con Blason (n. 3) *(Telef.)*

## Di scena Nordahl, il cannoniere del Milan

Il trio svedese dei rossoneri ha signoreggiato anche nella gara di ieri con la Pro Patria. Ecco Nordahl (a sinistra) mentre impegna Uboldi, portiere dei blu-cerchiati, in un difficile intervento.

## Il 4 a 0 del Torino al Como

Acrobatica rovesciata del granata Giammarinaro fra i difensori del Como Travia (n. 2) e Padroni durante l'incontro vinto dal Torino con il netto punteggio di quattro reti a zero. (Foto Moisio)

## La tragedia della slavina a Claviere

Il rifugio del Col Gimont, a un centinaio di metri del quale due giovani alpinisti torinesi sono stati travolti sabato da una slavina staccatasi dal fianco del monte. Solo ieri le salme delle due vittime venivano recuperate dalle squadre di soccorso. (Foto Moisio)

r.l. CABI torino.
TESSUTI
GRANDI MAGAZZINI
è la nuova ragione sociale della CABI
URRÀ!!! URRÀ!!!
è il grido di entusiasmo che può lanciare il pubblico nell'apprendere che anche quest'anno LA « CABI TESSUTI - GRANDI MAGAZZINI » ha iniziato la sua ormai tradizionale:
FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA
Questa vendita non sarà una
LIQUIDAZIONE
poichè i prezzi saranno talmente bassi da essere definiti
PREZZI IN
LIQUEFAZIONE
CONFRONTANDO GLI ESEMPI QUI RIPORTATI NON POTRETE CHE RIMANERE ENTUSIASTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quadrillè novità | L. 290 | Crepella lana concorrenza alta 130 cm. | L. 790 |
| Panama antipiega | L. 290 | Tailleur novità 130 cm. | L. 1390 |
| Taffetas « CABI » | L. 260 | Soprabiti signora 130 cm. | L. 1390 |
| Panama doppione | L. 390 | Vigogna uomo 150 cm. | L. 1490 |
| Fantasia Surah 90 cm. | L. 390 | Abiti uomo fant. 150 cm. | L. 1890 |
| Fantasia extra 90 cm. | L. 580 | Soprabiti signora fantasia e uniti | L. 1890 |
| Seta per camicie 90 cm. | L. 680 | | |
| Seta pura fantasia 90 cm. | L. 650 | | |

e 1000 articoli e 1000 prezzi di concorrenza
LA FIERA DEI TESSUTI E' INIZIATA
SABATO 11 corrente a
TORINO - VIA GARIBALDI, n. 23
ASTI - VIA CAVOUR, n. 10
cabi tessuti s.a.r.l. Grandi Magazzini

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

SANREMO
Carnevale dei Fiori
*Giovedì Grasso e Martedì Grasso*
Corsi di maschere diurni e notturni - Luminarie
*Domenica 19 febbraio*
Grande battaglia dei fiori
Grandiosi gala al Giardino d'Inverno del Casinò
Spettacoli di Rivista • Attrazioni internazionali
*Sabato 25 febbraio*
Gala del Carnevale meneghino
*Dal 19 febbraio al 2 marzo:*
Campionati del mondo di tiro al piccione
Informazioni, prenotazioni, viaggi presso tutte le Agenzie di Viaggio, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e l'Ufficio Turistico del Casinò.

ALLOGGIO IN VIA ROMA di 5 vani e servizi signorilmente arredati, cedesi locazione contro rilievo mobilio. Scrivere casella 1197, SPI, TORINO

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e moderni NATTA Via Giolitti 11 Tel. 46-832

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurit.
Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 46 - Telef. 45-881
Visite 10-12 16-19

Dott. CASALEGNO specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Ore 9.30-11.30 e 16-18.30

Dott. SARAVALLE specialista in
Malattie della pelle e vie urinarie

Malattie veneree, pelle, nervose
DOTTOR MACCHIAVELLO

Dott. A. BONNET specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 38

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
(Orari feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE